L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 186 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | VENERDÌ 9 AGOSTO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

L'occupazione di Zeila

L'aeroporto di Waijr bombardato dalle nostre squadriglie - Due piroscafi di un convoglio inglese colpiti e gravemente danneggiati nel Mediterraneo

Bollettino n. 60

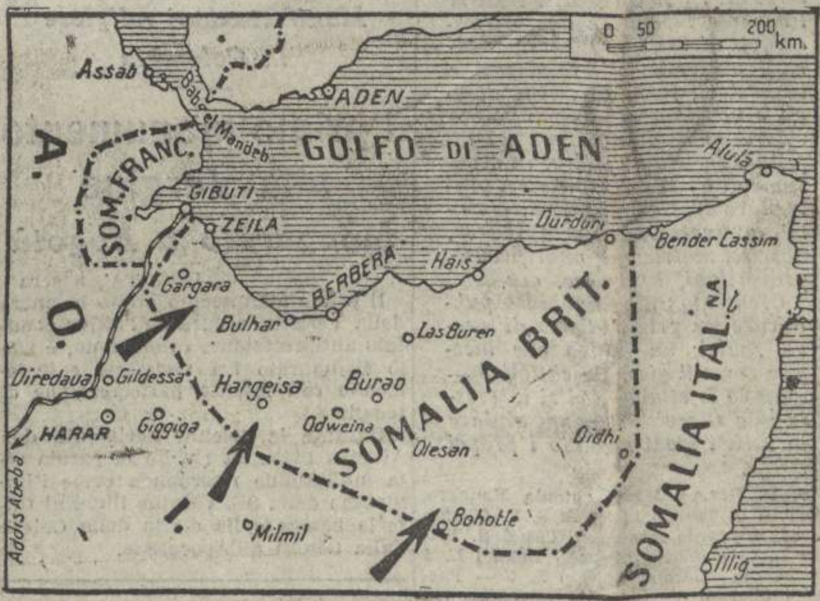
Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Una delle nostre colonne che, tre giorni fa, aveva varcato la frontiera della Somalia britannica è giunta al mare e ha occupato Zeila.

Nell'Africa Orientale nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato l'aeroporto di Waijr, distruggendo al suolo tre apparecchi e provocando gravi danni ed incendi negli impianti della base; un aereo da caccia avversario è stato abbattuto in combattimento.

Incursioni aeree nemiche su Dire Daua e Massaua hanno recato danni non importanti.

Nel Mediterraneo orientale un convoglio nemico di cinque piroscafi scortato da navi da guerra, è stato bombardato dalla nostra aviazione: due piroscafi sono stati colpiti e seriamente danneggiati. (Stefani).



La posizione strategica di Zeila

di fronte alla base inglese di Aden

Zeila è il più importante sbocco marittimo della Somalia britannica, dopo Bèrbera. Ha una popolazione fluttuante a seconda delle stagioni da 3000 a 7000 abitanti. Sorge su di una penisoletta che divide due piccole baie. E' il naturale sbocco sul mare della zona etiopica dell' Harrar, alla quale è collegata da due strade: l'una carovaniera e l'altra rotabile. Al commercio di caffè, avorio, pelli, bestiame, Zeila deve la sua importanza.

Tra i prodotti importati prevalgono i cotone, il riso, la seta e i datteri; tra quelli esportati il caffè, l'avorio, le pelli, il bestiame e le madreperle; la maggior parte del traffico veniva, prima della conquista italiana, svolto con l'Abissinia e precisamente con Harar, che Zeila, tra l'altro, riforniva di sale.

Sotto l'aspetto militare, con l'occupazione di Zeila l'Italia viene ad affacciarsi nella parte più interna di quel golfo di Aden che è settore marittimo di alta importanza strategica per l'Inghilterra. E quanto ai rapporti di distanza (ch tanto influiscono sulle operazioni aeronavali) è da notare che Zeila dista meno di 150 km. da Bab El Mandeb e meno di 250 da Aden.

L'occupazione di Zeila riafferma che l'Italia detiene l' iniziativa strategica su tutti i fronti dell'A. O.I. e viene ad aggiungere una nuova ed importante vittoria a quelle che l'Italia ha già conseguite.

La ripercussione di queste vittorie è e sarà sempre più importante in tutta la zona che circonda il Mar Rosso, dove si incontrano tre continenti: Europa, Asia, Africa. In questa visuale va inserita l'occupazione di Zeila per intenderne non solo il rilevante valore militare immediato ma la possibilità di più ampie conseguenze lontane.

Viva ammirazione all'estero

per i successi delle armi italiane

ROMA, 8 sera

L'inizio dell'offensiva italiana nella Somalia britannica trova ampio rilievo nella stampa tedesca che sottolinea l'importanza delle operazioni militari italiane nei confronti della struttura dell'Impero britannico. Il quotidiano *Muenchner Neueste Nachrichten* di Monaco di Baviera, tracciando l'attuale fase della guerra contro l'Inghilterra, la qualifica una guerra di logoramento, un assedio di portata eccezionale, in cui sono impegnati tutti i più poderosi mezzi della guerra moderna. Il giornale osserva che il metodo adottato dalle potenze dell'Asse contro l'Inghilterra, sta assumendo ora una vera e propria fase rivoluzionaria. « Le quotidiane notizie sull'aumento di nervosismo, sui sintomi di panico e sulla crescente confusione interna — conclude il giornale — ne sono il migliore riconoscimento ».

Il *Berner Tageblatt* di Berna scrive che in Africa l'Inghilterra è in una posizione precaria. Ovunque gli italiani sono passati all'offensiva. Invece di essere bloccati in Etiopia, come ritenevano gli inglesi, gli italiani si valgono di quella terra quale base per le loro operazioni nel Sudan, contro il Kenia e ora contro la Somalia britannica.

Grandi titoli, che occupano intere pagine, ribadiscono sui giornali di Ginevra « l'aggravarsi della situazione inglese in Africa ».

La *Tribune de Lausanne*, osserva che gli italiani hanno conservato ovunque l'iniziativa. Partendo dal loro bastione etiopico, essi hanno cominciato ad andare in direzione dell'alto Sudan, ed hanno preso possesso di Gallabat e Cassala, mentre altre colonne italiane hanno marciato in direzione del Chenia britannico ed hanno conquistato Moyale. Gli italiani ora compiono uno sforzo vittorioso verso una terza direzione: la Somalia inglese.

La stampa turca è costretta a riconoscere che le previsioni fatte dagli organi filo-inglesi, all'entrata in guerra dell'Italia, si sono avverate false.

La tanto decantata padronanza inglese del mare si è dimostrata inesistente nel Mediterraneo, dove tutte le iniziative sono rimaste agli italiani, e le poche iniziative inglesi non hanno potuto raggiungeer mai il benchè minimo successo.

I giornali turchi scrivendo che la situazione nel Mediterraneo è addirittura capovolta, dicono che l'Inghilterra è costretta dalla azione bellica dell'Italia a richiamare, almeno in gran parte, la sua flotta dall'Estremo Oriente, dove questa le sarebbe più che mai necessaria.

Il quotidiano *A Tarde* di Rio de Janeiro commentando l'ottimismo degli armatori inglesi, circa una probabile ripresa del traffico navale nel Mediterraneo, lo qualifica del tutto ingiustificato e lo considera come parte del sistema con cui gli inglesi si sforzano di screditare le azioni belliche italiane. Il giornale indica la impossibilità di movimenti navali degli inglesi nel Mediterraneo e il fallimento di tutti i tentativi di navigazione in convoglio nel mare di Creta ove gli incrociatori inglesi furono costretti dal fuoco degli aerei italiani a ritornare melanconicamente alla base di Alessandria.

La stampa brasiliana dà, inoltre, largo rilievo alle dichiarazioni fatte da alcuni viaggiatori brasiliani ed argentini, reduci dall'Italia.

Essi hanno sottolineato che, in pieno stato di guerra, il popolo italiano continua nelle sue occupazioni con serenità e fiducia, sicuro della vittoria.

Anche i giornali di New York pubblicano, con grandi titoli, i successi riportati dagli italiani nell'Africa inglese mettendo sopratutto in evidenza la conquista di Zeila dovuta alla rapidità e alla resistenza delle truppe italiane.

Anche la stampa giapponese si occupa largamente delle operazioni italiane nell'Africa settentrionale e orientale. L'*Asahi* ne pone in rilievo l'importanza notando che il loro esito determinerà la sorte dell'Impero britannico. Lo *Yomiuri* sottolinea, a sua volta, che con le attuali operazioni, l'Italia dimostra la sua netta superiorità sull'avversario.

I giornali danesi pubblicano lunghe corrispondenze sulla vittoriosa offensiva italiana nella Somalia britannica, nelle quali si mette in particolare evidenza la rapidità dell'azione, la eccezionale resistenza e lo slancio delle truppe italiane innanzi alle quali è rapidamente crollata la resistenza inglese.

Con enorme rilievo i giornali di Budapest pubblicano le notizie concernenti le brillanti azioni militari italiane in Africa. Edizioni successive hanno annunciato a grandi caratteri il vittorioso inizio della marcia delle truppe italiane nella Somalia britannica. Il « Nemzeti Ujsag » in un articolo dedicato all'argomento scrive che quando l'Italia avrà il possesso completo della Somalia britannica non solo potrà controllare la navigazione del mar Rosso ma imbottigliare la flotta inglese nel Mediterraneo.

Ricognizioni su Gibilterra

Allarmi aerei notturni e misure di difesa

ALGESIRAS, 8 sera

Ieri sera il solito apparecchio da ricognizione si è presentato sopra Gibilterra le cui batterie, questa volta, sono rimaste mute.

Dopo aver compiuto numerose evoluzioni su Penon l'aeroplano si allontanava verso il Mediterraneo.

Durante le prime ore della notte le sirene della piazzaforte diedero l'allarme essendo giunta la notizia che una squadriglia aerea italiana era stata segnalata in volo verso Gibilterra. Idrovolanti britannici uscirono in volo di ricognizione senza incontrare aerei e l'allarme cessò dopo circa un'ora.

Il Governatore della città ha disposto che alle ore 21,30 tutti gli alberghi, ristoranti, caffè e circoli debbono essere chiusi. L'istruzione delle truppe recentemente giunte dalla Scozia procede intensamente.

Combattimenti navali

tra Formentera e la costa africana?

VALENCIA, 8 sera

Si segnala che, da tre giorni, si ode, all'alba, un forte cannoneggiamento in mare.

Alcuni pescatori interrogati hanno dichiarato che, secondo la loro esperienza della passata guerra, credono si tratti di combattimenti navali tra Formentera e la costa africana presso Algeri.

Motopeschereccio danese

attaccato da un aereo inglese

COPENAGHEN, 8 sera

Si apprende che un motopeschereccio danese è stato attaccato da un aeroplano inglese nel Mare del Nord, nei pressi di Esbjerg.

L'areoplano ha lanciato sei bombe e, vedndo che queste cadevano in mare, è sceso per attaccare il motopeschereccio con la mitragliatrice.

Il carbone

Le disponibilità per il riscaldamento

Denuncia del fabbisogno e delle scorte

Entro il 31 agosto devono essere presentate le richieste per i rifornimenti

ROMA, 8 sera

L'aumento della produzione dei combustibili fossili nazionali e la misura e regolarità nei rifornimenti di carbone dall'estero, hanno portato a migliorare le previsioni fatte nei mesi scorsi circa la disponibilità di carbone per uso di riscaldamento, sia dei locali pubblici che privati nel prossimo inverno, cosicchè il problema relativo a tale riscaldamento è stato dagli organi competenti ripreso in esame per una soluzione il più possibile favorevole.

Lo stato generale delle cose impone peraltro di applicare anche in questo settore, come in ogni altro, una rigorosa disciplina della distribuzione e dei consumi. Pertanto allo scopo di raccogliere elementi concreti di valutazione e di giudizio il Ministero delle Corporazioni ha disposto per una sollecita rilevazione delle entità dei bisogni e delle scorte di combustibile esistenti presso i singoli consumatori, attraverso denuncie controllate che i consumatori stessi, enti pubblici e privati, sono invitati a fare.

I combustibili solidi per i quali la denuncia del fabbisogno e delle scorte è resa obbligatoria sono l'antracite e altri carboni fossili esteri, ovoidi e mattonelle, coke di gas e coke metallurgico, con esclusione di ogni altro combustibile nazionale quali la lignite, torba, carbone vegetale, legna da ardere.

1) Da chi deve essere fatta la denuncia — *Ogni consumatore di detti combustibili dovrà riempire l'apposito modulo che potrà ottenere rivolgendosi al proprio fornitore. La denuncia dovrà essere poi redatta e firmata: a) dal capo famiglia proprietario e conduttore dell'appartamento se si tratta di riscaldamento autonomo; b) dal proprietario o dall'amministratore dello stabile o dall'amministratore del condominio qualora si tratti di riscaldamento con impianto centrale, sia gestito direttamente sia attraverso imprese di riscaldamento; c) dal titolare o gerente qualora si tratti di esercizi pubblici in genere, laboratori, uffici o stabilimenti.*

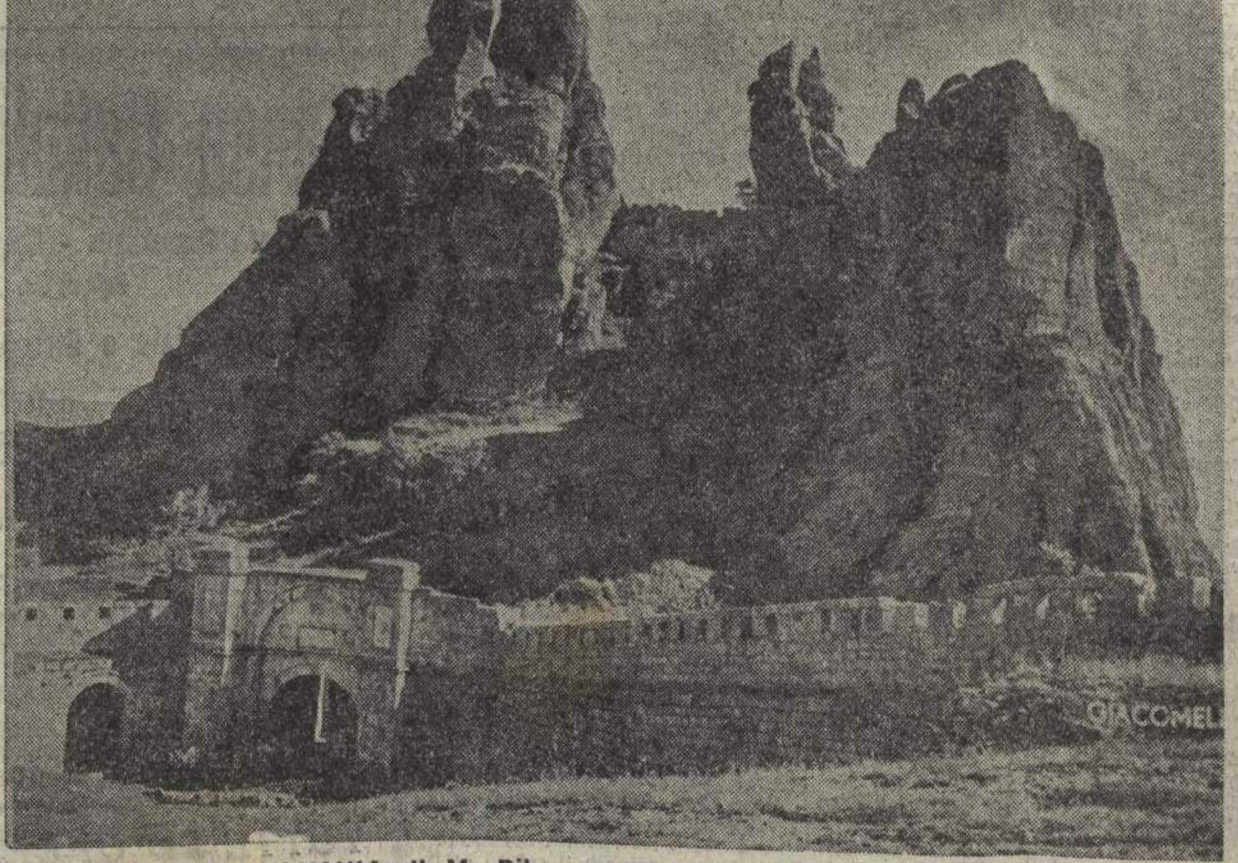
2) A chi e dove deve essere presentata la denuncia — *Il consumatore diretto dovrà rivolgersi al suo fornitore abituale, azienda produttrice o commerciante, richiedere il modulo di denuncia, riempirlo in ogni sua parte, firmarlo quindi e riconsegnarlo al fornitore stesso.*

Si precisa che la denuncia deve essere presentata al fornitore diretto. Per fornitore diretto deve intendersi l'officina del gas, la coccheria, la fabbrica di agglomerati, l'Azienda Carboni Italiani e le ditte commerciali, secondo che lo scorso anno il consumatore si sia rispettivamente presso di essi rifornito.

8) Quando deve essere fatta la denuncia — *La denuncia riempita in ogni sua parte e compilata come già detto deve essere presentata al fornitore entro il 31 agosto corrente.*

E' da tenere presente che le denuncie presentate dopo detto termine non potranno essere prese in considerazione, e quindi i ritardatari potranno rimanere privi di ogni assegnazione di carbone per il prossimo inverno.

Severi provvedimenti saranno presi a carico di quei consumatori che presentassero denuncie superiori al reale fabbisogno o compilassero le stesse con notizie e dati comunque non rispondenti alla verità e precisione.



TRANSILVANIA: il M. Bihar con una vecchia fortificazione magiara

"IL FUGGIRE ERA DA LORO COMBATTERE"

«I Parti non avevano infanteria, ma una cavalleria prodigiosa. Combattevano da lontano e contra l'uso delle armi romane; il giavellotto poteva rare volte raggiungerli; le loro armi erano l'arco e le frecce formidabili; assediavano piuttosto un esercito di quello che combattessero; inutilmente inseguiti, perchè il fuggire era da loro combattere; trasportavano i popoli davanti ai romani, e non lasciavano nelle piazze che le guarnigioni, e quando si avevano prese, si era obbligato di distruggerle: abbruciavano con arte tutti i paesi d'intorno all'esercito nemico, e gli toglievano sino l'erbe medesime».

A parte la traduzione, per la quale, con quel «si avevano prese» e con quel «si era obbligato», senza tener conto dei mille arcaismi, non sarebbe del tutto buttato via, e ingiusto, il qualificativo di infame, questo squarcio di Montesquieu non è sprovveduto di sapore.

Sopratutto per quel punto, impagabile, in cui si legge che «il fuggire era da loro il combattere». Qualche volta il fuggire è addirittura vincere, come dimostrarono i russi davanti alle truppe napoleoniche. Ma d'ordinario (questa è una scoperta degna del signor Di La Palisse) fuggire significa — è già — perdere.

Senza oltraggio dell'esercito inglese, nel quale non mancano certamente uomini valorosi, si potrebbe paragonare i britannici al popolo di cui parla Montesquieu se... non ci fossero di mezzo appunto due se.

Il primo si riferisce al fatto che ai britanni è stato già assegnato il doppio aggettivo di «moderni cartaginesi». E quindi parlare anche di «Parti» sarebbe diminuire il vigore di tale legittimo confronto ed avvicinamento.

Il secondo è che mentre per i Parti il fuggire era una autentica tecnica militare, tattica e strategica insieme, questo non si può ripetere nei riguardi degli inglesi, i quali fuggono, senza arco e senza frecce, solo perchè non possono nè avanzare nè resistere.

*

Questo metodo già applicato ad Andalnes e a Dunkerque sarà esteso con molta probabilità, un giorno o l'altro, anche a Bèrbera, il massimo centro del Somaliland. Intanto è già stato seguito un'altra volta a Zeila, la cittadina del Protettorato britannico più prossima alla Somalia francese.

Di tutta la storia di Zeila ci interessano, almeno per il momento, due episodi soli, e cioè: a) *L'Inghilterra, quando nel 1935 il Foreign Office era guidato da Samuel Hoare, voleva appunto offrire Zeila all'Italia in cambio della rinuncia ai nostri più ampi diritti ad una maggiore espansione nell'Africa Orientale;* b) *Zeila, con Gibuti, fu un centro di convergenza degli aiuti bellici britannici alle armate dell'ex Negus durante la campagna abissina.*

Non è poi da dimenticare che con la occupazione di Zeila l'Italia indebolisce le capacità britanniche di controllo allo sfociare del Mare Rosso nell'Oceano Indiano: rotta che se riguarda gli altri, non riguarda meno noi.

*

Sul quadrante diplomatico le sfere toccano — nelle ultime ventiquattr'ore — il massimo punto verticale con il progresso dei negoziati per la retrocessione della Dobrugia e della Transilvania, da parte della Romania, alla Bulgaria e all'Ungheria.

La delicatezza e le difficoltà delle trattative in corso hanno inalzato intorno ad esse i reticolati del riserbo più vigile e spinoso. Converrà attendere la conclusione pubblica del dibattito che si svolge a «porte chiuse» pur non avendo nulla di... scandaloso.

E' sintomatico, in ogni caso, che l'attuazione graduale dei consigli di Roma e di Salisburgo per opera della Romania, avvenga mentre l'Italia invia a Bucarest una delegazione incaricata di aggiornare gli accordi commerciali in vigore. La presenza dell'Italia nel centro dei Balcani anche in questa circostanza conferma non soltanto un interesse e un interessamento di ordine economico ma anche politico.

*

Infine, come suggello, una battuta spirituale. Nel discorso di mercoledì 7 agosto, Pio XII si è intrattenuto con il folto uditorio settimanale degli sposi novelli — che invocano dal Padre comune un benedicente auspicio di felicità e di fecondità cristiana ai nuovi talami e ai nuovi focolari — sulle letture velenose che pervertono le intelligenze e corrompono i cuori.

Quale impressione può fare una allocuzione di tale carattere in certe sensibilità ottuse o distratte, così frequenti nella società odierna? Forse non si dirà da taluni che il Papa respira in una atmosfera anacronistica e astratta, mentre si prolunga l'emorragia della guerra tra i popoli?

Eppure nè anacronistica nè astratta è la parola augusta di Pio XII. E anche se si affermasse — a parte l'autorità altissima dell'oratore, e la nobiltà e l'eccellenza di pregi letterari evidenti nelle sue allocuzioni — che discorsi del genere assomigliano alla spiegazione domenicale del Catechismo, non si recherebbe ingiuria al Vicario di Cristo. Non altro che il primo tra i Parroci, il primo tra i Vescovi è il Papa quando con tanta intuizione delle necessità pastorali si indugia a richiamare, a gente d'ogni condizione sociale — non escluse le più umili, — le verità fondamentali della nostra Fede e della morale cattolica.

E' proprio di Catechismo — di Catechismo elementare, ma fatto regola della propria vita, sangue del proprio sangue — che il mondo ha bisogno perchè, uscito dal travaglio attuale, possa tendere le speranze e le forze ad un assetto più ordinato e sereno.

E dalle stesse verità deriva il monito finale contro la moltiplicazione delle menzogne e la predicazione dell' odio che sono così spesso all'origine di tante discordie fra i popoli.

Egidio Cabianca

Il contegno dei tedeschi nel Belgio

Impressione negli Stati Uniti

WASHINGTON, 8 sera

Le dichiarazioni fatte a Londra dall'ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles, Coudahy, secondo le quali i soldati tedeschi avrebbero mantenuto, nel Belgio, sempre, una condotta esemplari, sotto tutti i rapporti, hanno prodotto una enorme impressione negli Stati Uniti.

I giornali le hanno messe in grande rilievo ed essi hanno fatto chiedere al Sottosegretario degli Affari Esteri, Sumner Wellses, la sua opinione in proposito.

Welles ha detto che, per esprimersi, aspettava di avere il testo originale sotto gli occhi ed ha mandato, quindi, un telegramma all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kenndy, per chiedere che il testo gli venga inviato immediatamente, dimostrando di dare così una grande importanza alle dichiarazioni.

Interrogativi del cittadino Dupont

Cause remote e recenti dello sfasciamento francese - dilagante edonismo e denatalità - Tare biologiche

Il cittadino Dupont — come narrano le cronache da Parigi — che ritorna alla casa, abbandonata nella fuga precipitosa, e ascolta, alla radio, il carosello delle adunanze, delle commissioni e dei processi che fioriscono nella nuova capitale di Vichy si curva, ogni due minuti, angosciato sul lancinante interrogativo che gli artiglia il cervello: come e perchè e come è stato e come mai la Francia, la grande Francia abbia perduto, nel giro di poche sincopate, vertiginose e travolgenti settimane, la guerra.

Il cittadino Dupont non crede a sè stesso e, poichè è francese, è convinto che la Francia non ha perduto, non è battuta ma che la catastrofe è dovuta ai tradimenti, alle viltà degli alleati, a tutto e a tutti fuorchè alla Francia e ai francesi.

Ma il cittadino Dupont è ammalato almeno da due generazioni e ragiona secondo un vizio di origine, non vuol vedere le cose come stanno e non si guarda allo specchio, il cittadino Dupont, perchè se si guardasse si vedrebbe quale è; vecchio e logorato. E i vecchi non fanno la guerra: o, almeno, non la vincono.

Cronache recenti

Senza entrare nella diagnosi di pretto carattere militare, per capire la fulmineità della tragedia che ha travolto la Francia, appena la formidabile macchina militare del Reich ha investito le linee di difesa francese, basterebbe che il cittadino Dupont facesse un rapido esame degli avvenimenti e della storia del suo Paese soltanto dal 1935 a oggi. Cinque anni sono ben pochi per la vita di un popolo: una goccia nel tempo. Ma è sempre l'ultima goccia che fa traboccare il calice ricolmo.

E la storia di quei cinque anni si potrebbe rifare semplicemente rileggendo le cronache dei giornali dell'epoca: la morale si è poi raccolta nella carrozza di Compiègne.

Basta solo indugiarsi sull'aspetto biologico che ha caratterizzato i fenomeni della Francia in questi ultimi anni.

E' dal 1937-38 — proprio alla vigilia, si può dire, del salto nel buio — che qualcuno in Francia apre gli occhi per riconoscere con sgomento, che la Francia va alla rovina certa; che la Francia è vecchia, che le culle sono vuote e con le culle le caserme che la famiglia va a rotoli, che i manicomi non bastano per gli alienati e gli alcoolisti, che i divorzi aumentono, il vizio mareggia, il disordine nelle classi operaie si acutizza e che un vento insidioso di tempesta serpeggia nella Nazione stanca e afflosciata.

Pernot, al Senato l'8 febbraio 1938, interpella il Governo sulla situazione demografica e sulle misure che si intendono prendere per arginare il flagello della denatalità.

Pernot confronta la situazione della Francia con quella dell'Italia e della Germania. Situazione ormai tragica. « Il grave difetto della politica famigliare finora da noi applicata — *dice Pernot* — sta nella sua discontinuità e nella mancanza di un programma lineare e preciso ».

Ma il Governo pensa a buttare i miliardi per gli armamenti, quei miliardi che poi, all' atto pratico, non si è visto dove siano andati.

Allarmi tardivi

*L'allarme si intensifica: si chiedono sussidi per le famiglie numerose, esenzioni fiscali, facilitazioni nel lavoro, protezione della maternità: un discors o che attinge proprio a quei princìpi che già l'Italia mussoliniana attua in profondità. Nell'aprile l'*Alleanza Nazionale contro lo spopolamento *chiede al Presidente del Consiglio la nomina di cento ispettori di polizia incaricati di combattere le pratiche delittuose contro la natalità.*

Si constata che la Francia ha avuto, nel 1937, una eccedenza di 40 mila decessi mentre l'Italia ha avuto un'eccedenza di nascite di 424.000 unità.

D'altra parte l'Accademia di medicina richiama l'attenzione dei poteri pubblici sull' impressionante progresso dell'alcoolismo.

Da un rapporto risulta che nove miliardi di salari vengono spesi ogni anno in Francia nell'acquisto di bevande alcooliche.

Risulta anche, da un rapporto della polizia, che ogni anno in media di 22.000 persone scompaiono misteriosamente (circa 14.000 nella sola capitale) per assassinii, rapimenti ecc. Il maggior contributo a queste sparizioni — parla il rapporto di polizia — lo danno i mariti e le mogli; nel 1937 i mariti che hanno abbandonato il tetto coniugale sono stati 4.083, le mogli 3.042. Cinquecento padri hanno abbandonato le rispettive famiglie. I figli minori, che sono fuggiti da casa, assommano a 1.411; le figlie minorenni 885; i parenti di vario grado 3.700.

Il «Journal Officiel» *reca, a sua volta, una statistica sul movimento della popolazione francese.*

Dei 90 Dipartimenti della Repubblica, ben 59, *con oltre 26 milioni di abitanti,* registrano deficit *paurosi.*

Negli altri la eccedenza dei nati sui morti è pressochè insignificante.

Nel 1936 il livello assoluto della natalità è stato in media del 15 per mille con ampie oscillazioni sul 10,2 per mille; in Italia la natalità segnava una media, nello stesso tempo, del 22.4 per mille. Di anno in anno il dissolvimento demografico si aggrava.

Nel 1876 le nascite superavano ancora il milione, nel 1936 si contavano 630 mila nati. In 60 anni la diminuzione aveva raggiunto il 40 per mille. In pari tempo aumenta la mortalità: specie per tubercolosi e malattie derivate da alcoolismo e da uso di stupefacenti.

L'immigrazione non risolve il problema; lo aggrava: la razza si impoverisce, si spegne.

Vuoti incolmabili

In soli 6 mesi, nel 1937, la Francia ha un disavanzo nelle nascite di 27.215 unità pari al totale delle perdite dei due anni precedenti. Il Governo corre « in extremis » a qualche palliativo per tentare un rimedio inefficace perchè senza base morale, senza linea programmatica, senza slancio di volontà precisa: Le « allocations », *la settimana di 40 ore, le esenzioni tributarie deliberate troppo tardi e senza una funzione organica ottengono ben scarsi risultati.*

Oramai il male è mortale. Daladier istituisce il « Codice della famiglia », il più importante sforzo legislativo compiuto, fino allora, per la protezione dell'Istituto famigliare: si contempla anche l'aggravamento delle pene per le offese al buon costume e l'estensione delle stesse ai delitti del genere compiuti pr mezzo dei libri, anche non illustrati, l'intensificazione della lotta contro gli stupefacenti e l'alcoolismo ma la legge non è applicata col dovuto rigore. La immoralità dilaga più che mai e quando i soldati di Hitler entreranno nelle inespugnabili ridotte della Maginot troveranno montagne di libri pornografici e di libelli e giornali immorali insieme a liquori di ogni specie: come nella grande maggioranza delle case di città abbandonate e anche di campagna.

La Francia è vecchia e minata dalla cancrena del vizio, dalla vita edonisica, dalle pratiche contro la maternità, e, per la prima volta De Kerillis, all'assemblea generale della sparuta Associazione della famiglie numerose francesi, rilevando la catastrofe della denatalità, in continuo progresso, ne cercherà le cause nel declino del sentimento religioso e nell'instabilità e agitazione in cui vive costantemente il Paese.

La politica di Leon Blum e accoliti ha dato il colpo di grazia alla Francia.

Il regresso della nuzialità va di pari passo con quello della natalità: nel 1937 si hanno 350.000 matrimoni, nel 1938 i matrimoni sono 274.122.

La parabola dell'invecchiamento della Repubblica è fatale: dal 1851 la percentuale della gente francese sotto i 20 anni nel totale della popolazione, è diminuita del 16 per cento mentre quella della gente sopra i 60 anni è cresciuta del 38 per cento.

Quando scoppierà la guerra mancheranno le Divisioni e mancheranno i piloti: tutto l'oro delle casseforti di Francia non basterà per creare gli aviatori e i carristi.

Il Journal *nel maggio 1939, scrive su quattro colonne* « Le suicide de la France: La race qui s'eteint sur la terre qui meurt » *Gamelin, a Strasburgo, ad una riunione di ufficiali della riserva — e siamo nel 1939 — dichiara:* « Il faut que la France se sente redevenir jeune, pour retrouver le goût d'entreprendre... ».

Ma non si tratta più di «sentire» o di volere: si tratta di essere o non essere.

A Nostre Dame de Paris la voce eloquente di un predicatore ammonisce: « les routes faciles sont celles qui descendent ».

La Francia è sulle « routes faciles » *da troppo tempo e, quello che è peggio, non se ne accorge.*

Barthèlemi, un intellettuale, scrive nel «Temps» a proposito di demografia che . in uno dei più bei borghi di Francia nel primo trimestre del 1938 si sono avuti: 26 morti, 5 matrimoni, 8 nascite. E ancora fra i neonati vi sono 4 italiani, e un polacco. Cento anni fa lo stesso borgo dava 150 nascite in tre mesi ». *E siamo in campagna.*

Anche i divorzi aumentano: ogni 12 matrimoni si ha in media un divorzio.

Piaga dell' alcoolismo

L'Intransigeant *si chiede perchè lo Stato, oltre a occuparsi della politica del grano, della politica del vino e della politica* degli svaghi, *non si decida una buona volta a fare anche una politica della nuzialità ».*

Il prof. Vernes sul «Matin» — aprile 1939 — scrive che mentre venti anni or sono gli alienati, ricoverati nei manicomi francesi, raggiungevano il numero di centomila oggi sono più che raddoppiati superando i 200 mila e ogni anno, nonostante i decessi, aumentano di circa 5.000 nuove unità.

L'igienista afferma che questo incredibile stato di cose è una conseguenza dell'alcoolismo e di malattie inominabili che imperversano fra gli strati della popolazione non soltanto rifornendo i manicomi ma provocando anche spaventosi fenomeni di sterilità e demenza, indebolendo progressivamente tutte le risorse della Nazione ».

Su cento casi di morte, 16 sono dovuti alla tubercolosi, 14 all'alcoolismo.

Ma fino a ieri il Governo del «Fronte popolare» ha assegnato al Ministero della Pubblica Sanità 1468 milioni su un bilancio totale di oltre 73 miliardi dei quali 23 sono stati assegnati agli armamenti. I quali, armamenti, non sono bastati a salvare il cittadino Dupont.

Denatalità, abbrutimento delle masse, alcoolismo, tenore di vita gaudente e paganeggiante, intiepedimento del sentimento religioso, teorie bolsceviche, miraggi di potenza e incapacità di governo, disordine sociale, depauperamento del lavoro, sfacelo della unità famigliare, tutte tragiche realtà che il cittadino Dupont ha, per troppo tempo, non viste.

Un certo Grimanelli su l'Intransigeant — e siamo alla vigilia della guerra — asseriva, dimostrandolo con le statistiche che demograficamente la Francia valeva, allora, meno della Polonia.

Non era più, dunque, la Francia di Luigi XIV: era un'altra Francia: egoista edonista, debole e vecchia.

Era la Francia derivata dalla incensata laicità dei comunisti, socialisti, massoni, radicali: la Francia che aveva ufficialmente bandito Dio dalla scuola, dagli Istituti statali, dalle organizzazioni educative della gioventù, dalla famiglia; la Francia che respingeva i diritti civili ai sacerdoti combattenti, che insegnava la corruzione dei costumi sui testi di Blum, che esaltava Parigi, la tentacolare capitale di ogni vizio e di ogni raffinatezza.

La Francia dei senza figli, delle culle vuote, delle comodità e della ricchezza.

E allora si pone nessun altro interrogativo sulla coscienza il cittadino Dupont?

G. P. Fabretto

I processi previsti
alla Corte suprema di Riom per la catastrofe francese

GINEVRA, 8 sera

Si apprende da Vichy che il Ministro della Giustizia, Alibert, ha fatto delle dichiarazioni alla stampa fornendo particolari sulla costituzione della Corte Suprema di Giustizia con sede a Riom, e sul primo processo che vi si svolgerà. Il processo comincerà alcuni giorni dopo la prima seduta solenne costitutiva del nuovo Tribunale. Esso si presenterà sotto vari aspetti a seconda delle forme che rivestirà l'accusa: alto tradimento. corruzione, prevaricazione, etc.; l'accusa finale sarà sempre la stessa: cioè l'attentato contro la sicurezza dello Stato provocato dal passaggio dallo stato di pace allo stato di guerra nel settembre 1939.

Il Ministro della Giustizia ed il Governo in genere non potranno esercitare alcuna influenza sull'accusa e sul corso del processo che saranno di competenza esclusiva del Tribunale stesso; il Ministro della [illegible] però, fornirà la documentazione necessaria al Procuratore Generale, al Giudice di istruzione ed ai giudici per formulare l'accusa e la condanna.

Il Ministro Alibert ha aggiunto che la pena di morte potrà essere applicata dal Tribunale di Riom e che non soltanto coloro che hanno commesso un atto specifico contro la sicurezza dello Stato potranno essere tradotti davanti alla Corte Suprema, ma anche i responsabili indiretti della catastrofe.

Pubblicazione di un sacerdote
premiata dalla R. Accademia d'Italia

ROMA, 8 sera

Con gran piacere rileviamo che la R. Accademia d'Italia, su proposta della Classe di Scienze storiche e morali, ha assegnato un premio accademico al lavoro di prossima pubblicazione di un nostro collega Can. Giuseppe Pio Salzano di Afragola, dal titolo: *«Mistiche voci delle campane»*.

E' questo l'unico premio assegnato nell'anno in corso ad un sacerdote, la cui opera è stata definita dal P. Ciuti *«ricca dovizia con tutti gli elementi che arte, storia, fede, sentimento e poesia donano per illustrare la* voce divina che chiama i fedeli a lodare Dio ».

Gli operai occupati
dall' Opera Nazionale Combattenti

Il numero degli operai occupati al I.o agosto corrente, dall'Opera Nazionale per i combattenti era di 6.746 di cui 4.046 nei lavori di bonifica e 2.700 nelle proprie aziende agrarie così suddivise: Agro Pontino-Littoria 1.545, Alberese-Grosseto 149, Castel d'Alfido-Perugia 40, Coltano-Pisa 212, Isolasacra-Roma 50, Licola-Napoli 187, Montegrosso-Bari 162, Pantano e Caggiuni-Taranto 34, Sancataldo-Lecce 164, Sancesareo-Roma 106, Sanluri-Cagliari 77, Santeramo-Bari 50, Stornara-Taranto 45, Tavogliere di Puglia-Foggia 1.668, Volturno-Napoli 1.230, Altre aziende e bonifiche 27.

(Stefani)

Amicizie operanti

Gli amici del giornale sono molti fra abbonati e lettori: e l'amicizia, schiettamente intesa, quando c'è, non dimentica tutte quelle occasioni e quelle forme che servono a rinsaldare i vincoli della solidarietà e il calore dei sentimnti. Vi sono gli amici, fedeli al giornale, che pagano puntualmente l'abbonamento e leggono con interesse il quotidiano; vi sono quelli che magari ci scrivono rilevando spunti felici, lacune involontarie, muovendo critiche, mandando elogi, vi sono altri infine che leggono puntualmente il «loro» giornale, si danno d'attorno per allargare il servizio e gli sviluppi e invece di segnalarci critiche o elogi alla prima occasione personale o famigliare ricordano il quotidiano mandando una offerta.

Ottimo mezzo anche questo per festeggiare una data, ricordare un avvenimento, una celebrazione: è un segno che oltre il generoso significato di un sentimento di affetti, testimonia una nobile attenzione, uno slancio di propositi e un appoggio di opere a favore del giornale cattolico, strumento di educazione e di formazione.

Siamo molto grati a tutti gli « Amici » ma a quest'ultimi — i veri primi — in modo particolare; gli Ecc.mi Vescovi, Illustri Prelati e modesti e operosi Sacerdoti di tutte le Diocesi, laboriosi professionisti, impiegati e lavoratori, famiglie ricche di figli e neo laureati hanno voluto ricordare il giornale con un affettuoso gesto di amico, in occasione di avvenimenti diversi particolarmente significativi: giubilei, anniversari di nozze, lauree, nascite, matrimoni, onorificenze, promozioni, lutti, ecc. ecc.

Crediamo utile e doveroso pubblicare un primo elenco di questi Amici; un elenco che insegna come il giornale cattolico — quando lo si ama e ci si interessa alla sua vita si possa aiutare in tutti i modi secondo i propri mezzi.

S. E. Rev.ma Mons. Antonio Mantiero, Vescovo di Treviso L. 100 — S. E. Rev.ma Mons. Gherardo Menegazzi, Castel S. Pietro L. 50 — Fermo: Zegado Emidio L. 5 — Padova: Dormal Giorgio L. 5 — Raccolte durante l'anno nelle adunanze fra le Socie D. C. di S. Pietro di Bologna L. 42,80 — Bologna: D'Angelillo Cav. Francesco L. 5 — Moregnano: Cicconi D. Giuseppe L. 2 — Castelplanio: Davado D. Pietro L. 5 — Riolo Bagni: Costa D. Albino L. 140 — Vicenza: N. N. L. 25 — Pesaro: Superiore Frati Minori S. Gio. Battista L. 5 — Asmara: Veronesi Ing. Giuseppe L. 50 — Castelplanio: Romagnoli D. Eleuterio L. 5 — Montepetra: Giannini D. Francesco L. 5 — Perugia: Moschini D. Francesco L. 10 — Bologna: N. N. L. 120 — Trento: Prada Cav. Gioacchino L. 79,65 — Bologna: Padre Abate di S. Salvatore L. 25 — Vicenza: N. N. L. 150 — Bologna: Donne Catt. di S. Silverio della Chiesa Nuova L. 34 — Pergola: Pia persona L. 50 — Custoza: Da Re Don Marcello L. 3 — Rovigo: Tesini Addone L. 10 — Pescia: Giusti Giuseppe L. 5 — Bologna: I dirigenti Uomini di A. C. L. 210 — Terra del Sole: Bulgarelli Don Claudio L. 5 — Bologna: Rev.di PP. Francescani di S. Francesco L. 200 — Siena: Don Fraboni L. 100 — Galeata: Mambelli D. Luigi L. 5 — Prignano: Fantini Giuseppe L. 4 — Brisighella: Peezi Mons. Pietro L. 10 — Centurione Cappellano Urbani D. Domenico L. 25 — Rimini: Todaro D. Angelo L. 20 — Fosdinovo: Mons. G. Corona L. 10 — S. Severino M.: Donizei Basilio L. 20 — Porto Recanati: Famiglia Luccangeli L. 20 — Mestrino: Sacchetti Prof. Giuseppe L. 20 — Parroco M. Gherardo Bartolotti D. Luigi L. 1 — Padova: Sommer Dott. Angelo L. 6 — Forlì: Fuscon Michele L. 25 — Ancona: Cirillo Gennaro L. 5 — Bologna: Collegino Buoni Fanciulli L. 24 — Siena: Vaccari Elvira L. 10 — Trento: Federazione Dioc. Giov. Masc. di A. C. L. 39,60 — Asolo a mezzo Mons. Gallina L. 275 — Studenti di Recanati L. 15 — Moena: Famiglia Cooperativa L. 50 — Bortolano: Ciboldi D. Francesco L. 5 — Reggio Emilia Uomini intervenuti al Convegno L. 100 — Pistoia: Segretariato Fucino L. 10 — Senigallia: Tinti D. Macario L. 10 — Arezzo: Donne Cattoliche L. 100 — Baselga di Pinè: Joratti Domenico L. 5 — Padova: Collegio S. Caterina L. 9,30 — Conselve: Scuole Sup. Canossiane L. 15 — Montegranaro: Orazi D. Pietro L. 5 — Longarone: Larete D. Bortolo L. 15 — Poiano Maggiore: Parrocchia di S. Pietro L. 15 — Vicenza: Conte Noemi L. 5 — Casigno: Evangelisti Gino L. 10 — Corva: Carlo Bortolin Giovanni L. 10 — Rivergaro: Porrini P. Carlo L. 10 — Treviso: Gini Antonietta Bortolussi L. 30 — Provvigiano: Zalappa D. Giuseppe L. 10 — Ostra: Marcellini D. Iginio L. 20 — S. Angelo di Vado: Curzi D. Gaetano L. 10 — Bologna: Direttore Istituto Salesiano L. 50 — Valdarsa: Crismani D. Francesco L. 1 — Albareto di Zolano: Molinelli D. Giovanni L. 10 — Ravenna: Martini Angelina Strocchi L. 10 — Meldola: Lelli D. Giuseppe L. 17 — M. S. Giusto: Ginnobili Vando L. 20 — Bologna: Montebelli Can. Gaetano L. 50 — Potenza Picena: Remia D. Roberto L. 50 — Padova: Bellato D. Agostino L. 52 — Parma: Consiglio Diocesano Unione Uomini L. 251 — Bologna: Donne Catt. di S. Martino L. 14,10 — Parrocchia S. Maria Maggiore: D. Bolognini L. 15 — Molina di Malo: Dalla Fiore D. Luigi L. 25 — Montegonzi: Griffoni D. Ermando L. 2 — Motta di Livenza: N. N. L. 10,30 — Siena: Panzacchi Giuseppe L. 5 — P.a Moriano: Francesconi L. 8 — Sommacampagna: Giovani e Uomini di A. C. L. 24 — Macerata: Gruppo Donne di A. C. dei S. Cuore L. 9 — Parroco di Chiavris L. 14 — Udine: Colpi Gaetano L. 2 — Onè di Fonte: Suore di Maria Bambina L. 10 — Torricelli Dott. Andrea L. 10 — Carmignano: Coorà Giovanni Battista L. 5 — Jesi: Toschi Giuseppe L. 10 — Ancona: Raccolte tra Seminaristi L. 50 — S. Procolo: Gruppo Uomini Cattedrale L. 22,35 — Mantova: Sabanelli Mons. Cesare L. 6 — Bologna: Nanetti Dina L. 10 — Montagnana: Dorin D. Ernesto L. 2 — Novaglie: Andreoli Eugenio L. 5 — Falcade: Andrich D. Domenico L. 7 — Gruppo Donne di A. C. di S. M. della Carità L. 50 — Venezia: Costantini Costantina L. 10 — Trento: Federazione Dioc. Ass. Giov. di A. C. L. 34 — S. Franca di Polesine: Onesti Basilio L. 10 — Pontremoli: Un Sacerdote L. 20 — Udine: Mons. Comm. L. Quargnassi L. 100 — Colmano: Novaga D. Romeo L. 8 — Totale L. 3.444,10.

Le vittime della guerra ad Amsterdam
fra la popolazione civile

BERLINO, 8 sera

Si ha da Amsterdam che il numero dei civili che hanno perduto la vita nel maggio scorso, in relazione con gli avvenimenti militari di Rotterdam, è salito a 121.

Così le perdite totali, subite dalla popolazione civile di Rotterdam, a causa della leggerezza di un Governo irresponsabile, si elevano ormai a 740 persone.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

l'Em.mo Cardinale Gasparri, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica;

S. E. Mons. Tirinnanzi, Vicario Apostolico in Arabia;

S. E. Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Congregazione del Santo Uffizio;

il Conte Giovanni Chiassi.

Immagine della Beata De Rodat
offerta al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Padre Michot, Postulatore della Causa della Beata Emilia De Rodat, ha presentato e offerto al Santo Padre un artistico quadro della detta Beata e numerosi paramenti sacri.

Sua Santità, gradendo l'offerta, ha rivolto paterne parole al Padre Postulatore, benedicendolo di gran cuore e dichiarando che con lui intendeva benedire il benemerito Istituto fondato dalla Beata De Rodat.

Manifestazioni religiose in Columbia

Il primo monumento alla Vergine
inaugurato a Bogotà

BOGOTA', 8 sera

Il primo monumento eretto in onore della Vergine, a cura dell'attivo comitato antiprotestante colombiano, è stato inaugurato fra vivissimo entusiasmo e con intensa partecipazione di fedeli.

Durante la solenne cerimonia don Alfonso Uribe ha rivolto la parola alla moltitudine ricordando come l'Immagine della SS. Vergine illumini tutte le pagine della storia della Chiesa dalla Genesi all'Apocalisse.

Un solenne omaggio d'amore al Sacro Cuore di Gesù riuscì la grande cerimonia eucaristica organizzata dalla parrocchia « America » culminata poi nella trionfale processione per le vie della città.

La preziosa Immagine del Sacro Cuore, posta sopra uno splendido carro trionfale, è passata attraverso le acclamazioni incessanti della folla che si accalcava lungo le vie.

Tutte le Associazioni religiose erano presenti con i loro gagliardetti.

I Sindacati sfilarono, in perfetto ordine, con le loro bandiere mentre i labari delle varie Associazioni d'A. C. portarono pure la loro nota di controllo nella splendida processione.

Lungo il percorso archi trionfali, drappi alle finestre, profusione di fiori, bandiere nazionali e pontificie ai balconi e agli alberi delle strade.

La stazione radiofonica colombiana svolse tutto il giorno un accurato programma di intonazione religiosa.

Il Comitato radio ha deciso per il martedì di ogni settimana di dedicare una parte del suo programma ad argomenti specificatamente cattolici.

L'ora cattolica è stata così molto accolta da tutti i cattolici della *Columbia* che è quasi dire la totalità del Paese.

Durante *quest'ora* vengono radiodiffuse informazioni d'A. C., notizie sopra le distinte attività che si svolgono a Bogotà o in altri luoghi del Paese, conferenze sulla campagna annuale ed altro.

Il primo martedì di luglio l'assistente ecclesiastico del Comitato della campagna antiprotestante ha iniziato una serie di conferenze sopra le varie sette che agiscono nella *Columbia*.

Al sabato la situazione radiofonica la *« Voce di Columbia »* trasmette la spiegazione liturgica della Messa della Domenica seguente.

Alla Domenica, poi, si trasmette la Messa capitolare che si celebra nella Basilica primaziale di Bogotà.

L'annunciatore accompagna gli ascoltatori del Paese per i vari atti del Santo Sacrificio.

Alla sera della Domenica, poi la radio nazionale trasmette la cerimonia religiosa che l'A. C. ha affidato all'organizzazione dell'Università gregoriana. I professori dell'Università svolgono conferenze su argomento religioso di interesse generale.

I progressi nelle trattative
per la Dobrugia e la Transilvania

SOFIA, 8 sera

I circoli politici bulgari accolgono con viva soddisfazione le notizie provenienti dall' estero sulla situazione in corso di sviluppo nel sud est europeo la quale, come si rileva anche a Sofia, presenta aspetti sempre più positivi in seguito alla chiaroveggente politica di Roma e di Berlino ai cui Governi ridonda il merito di una nuova atmosfera di comprensione e di fiducia che caratterizza le relazioni romeno-bulgaro-ungheresi. In attesa del prossimo definitivo chiarimento di queste relazioni mediante una giusta soluzione delle questioni in sospeso tra le tre Nazioni, viene prospettata la possibilità di una attiva e feconda collaborazione tra tutti gli Stati balcanici secondo i principi che costituiranno la base della creazione di un nuovo ordine europeo.

La via delle reciproche concessioni

BUCAREST, 8 sera

I giornali invitano il popolo, come fa il *Seara*, a convincersi che, quando tutto il Continente è in via di subire radicali riforme, la Romania non può illudersi di restare al di fuori di tale movimento e che la migliore cosa da fare è quella di dare prova di comprensione.

L'*Ordine* pubblica una nota nella quale, affermato che la Romania è disposta a liquidare per sempre i litigi che la dividono dalla Bulgaria e a creare di nuovo quei rapporti di stretta amicizia che sono sempre esistiti per il passato tra i due Stati, invoca da tutte le parti spirito di comprensione e di sacrificio.

Intanto l'agenzia ufficiosa *Rador* ha diffuso all'estero una nota nella quale è detto che i circoli romeni bene informati dichiarano che l'amicizia che i romeni desiderano sempre avere con i bulgari è dettata da un lungo passato comune di interessi e di prospettive future. La nota conclude affermando che la via delle reciproche concessioni è la sola capace di produrre quella intesa reale e fruttuosa desiderata dalle due parti. I circoli bene informati affermano che è nello stesso spirito che la Romania vuole arrivare ad un'intesa anche con l'Ungheria.

Il primo corso informativo
per insegnanti albanesi

La visita al campo di Durazzo del Luogotenente generale

TIRANA, 8 sera

Il Luogotenente generale ha visitato il campo che ospita, sulla spiaggia di Durazzo, oltre 800 insegnanti elementari e medi partecipanti al primo corso informativo per insegnanti albanesi.

Ricevuto dall'Ispettore del P. N. F. Parini, comandante del campo, dall'Ammiraglio comandante militare marittimo, da uno dei vice Segretari del Partito fascista albanese e dalle maggiori autorità civili e militari di Durazzo, il Luogotenente generale, dopo avere passato in rivista le centurie degli insegnanti, ha visitato il campo.

Dopo avere ordinato il saluto al Re e Imperatore e al Duce, egli ha rivolto agli educatori parole di compiacimento e di incitamento, ricordando l'importante missione che è ad essi affidata per l'elevazione spirituale della gioventù nel fervido clima fascista.

Uno dei partecipanti al campo, rendendosi interprete dei sentimenti dei colleghi, ha espresso la riconoscenza per la vigile cura che il Regime fascista dedica alle forze intellettuali del Paese ed ha riaffermato l'indefettibile devozione di tutti gli insegnanti al Re e al Duce.

La frontiera con l'Indocina
chiusa dal Governo di Chung King

SCIANGAI, 8 sera

Il Governo di Chung King ha chiuso la frontiera fra l'indocina e le sue provincie dello Yunnan Kwang ed ha deciso un'azione difensiva qualora, come si ritiene, i francesi accetteranno tutte le richieste nipponiche.

I giapponesi desiderano usare l'Annam ed i suoi aerodromi come base di operazione contro la Cina meridionale.

Si conferma, inoltre, la presenza di forze navali nipponiche ad Haiphong.

Esercizi al Clero
all' Antonianum di Padova

Anche quest'anno presso il Pensionato Universitario di Padova si terranno i consueti Corsi di Esercizi per il Clero. Essi avranno luogo in settembre con le seguenti date:

1.o Corso dall'8 sera al 14 mattina.

2.o Corso dal 15 sera al 21 mattina.

3.o Corso dal 22 sera al 28 mattina.

Saranno proposti dai RR. Padri Orsini e Zanuso S. J.

Le iscrizioni si inviino tempestivamente al Pensionato, specificando il Corso al quale si intende partecipare.

Si assicurano le case,

i mobili, gli attrezzi, le merci, gli animali e molti trascurano l'assicurarsi sulla **VITA**, la quale è la più preziosa delle proprietà e rappresenta l'avvenire dei figli.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla **SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE** con Sede in **VERONA** che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-333

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Durante le vacanze ordinate e leggete:

PACCO N. 1 - Prezzo L. 25:

Bennet: *Grand Hôtel Babilonia*, L. 5,25 — M. Maryam: *La signorina di Kervalez*, L. 3,15 — M. De Fiori: *Le colpe dei padri*, L. 5,25 — P. L'Ermite: *La grande amica*, L. 7,35 — A. Craven: *Fiorangela*, L. 7,35

PACCO N. 2 - Prezzo L. 27:

Passi de Proposulo: *Il Messaggio*, L. 6,30 — F. Ellero: *L'ombra nel cuore*, L. 6,30 — N. M. Lugaro: *Leggende di Sardegna*, L. 6,30 — P. Dore: *Idilli nell'orto*, L. 6,30 — G. Cavagnari: *Vittime della terra*, L. 6,30.

PACCO N. 3 - Prezzo L. 40:

Carmela Ronchi: *Io chiedo di vivere*, L. 8,40 — G. Foddai: *Anime sullo schermo*, L. 8,40 — Luisa Santandrea: *La cavalcata delle ombre*, L. 7,35 — I. Giordani: *La repubblica dei marmocchi*, L. 15 — G. Beni: *La canzone della primavera*, L. 8,40.

PACCO EXTRA SPECIALE per biblioteche - Prezzo L. 80:

U. Mioni: *Hassan Mirza*, L. 5,25 — G. Price: *La stella del Pacifico*, L. 5,25 — P. Combes: *Il cranio di mio zio*, L. 6,30 — M. Savi Lopez: *Notte d'allarme*, L. 5,25 — S. Fino: *Messaggio misterioso*, L. 6,30 — Gazzei Barbetti: *La Madonnina*, L. 7,35 — Etienne Marcel: *La nonna*, L. 7,35 — Colette Yver: *Il danaro*, Lire 6,30 — G. Thierry: *L'isola azzurra*, L. 7,35 — Gazzei Barbetti: *Il dono ardente*, L. 6,30 — E. Salvioni: *L'Orseola*, L. 6,30 — F. Castellino: *L'uragano sui fiori* L. 6,30 — M. Bettazzi Bondi: *Contrasti d'anime*, L. 6,30 — Carmela Ronchi: *L'Angelo dell'aurora*, L. 6,30 — Carmela Ronchi: *La fiamma riaccesa*, L. 6,30.

PACCO N. 4 - Prezzo L. 25:

Serie di volumi per ragazzi riccamente illustrati con copertina a colori.

P. Cenci: *Dondolo*, L. 6,30 — N. M. Lugaro: *Il Sole della vigilia*, L. 6,30 — N. M. Lugaro: *La vittoria di Guido*, L. 8,40 — M. C. Giusti: *Le più buffe Fiabe del mondo*, L. 6,30 — F. Terribile: *In crociera fino alle stelle* L. 6,30

Tutti i PACCHI vengono spediti franco di porto, inviando ordinazione e importo alla:

Casa Editrice: PRO FAMILIA Milano, Via Piatti, 1 - Roma - Via dei Cestari, 35-37.

Sono disponibili anche i volumi separati, al prezzo segnato per ogni volume.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Itinerarî dello spirito

Ho aperto con amoroso interesse, quasi con trepidazione, questo libro dal titolo grave e malinconico di A. M. Fusco, *Testamento* (Bologna, Cappelli, L. 20).

Qualcuno pensa che sarebbe preferibile accostarsi sempre ai libri nuovi come l'ignaro lettore che del suo autore non sa nulla, assolutamente nulla; quasi il viandante che, lungo il proprio cammino, vede l'acqua corrente, si ferma per rinfrescare i suoi pensieri e riprende la via senza sapere dove ha bevuto: se ad una polla della montagna o al beccuccio luccicante di una fontana di professione. Sì, un tale lettore, davanti al titolo enigmatico del presente libro, potrebbe farsi delle domande: — Ricordi di un vegliardo? Avventura romanzesca? Scanzonato espediente? — No; niente di tutto questo. Nè io sono quel romantico lettore.

Quanti conoscono i precedenti lavori del Fusco, le sue composizioni poetiche e i suoi libri di critica, i suoi studii più meditati e le divulgazioni, sono certo lontani dal cercare in questo suo ultimo volume delle sorprese ad effetto. Trovare, legate insieme studiosamente, notazioni liriche ed appunti volutamente aridi, confessioni e punte polemiche, rami genealogici e pagine di musica, questo sì che i lettori i quali hanno la sorte di conoscere da vicino l'Autore, possono aspettarselo. Ma è un'altra cosa. Soltanto i frettolosi e i superficiali confondono la sincerità e l'ostentazione, due cose ben diverse.

Sincerità, confidenza, nei momenti più felici, vera e propria originalità, sono in queste pagine del Fusco. Le vicende di una famiglia della Campania, povera ma di buone tradizioni, quella dei Fusco; le vicende, più tristi che liete, della vita dell'Autore; i sogni, i travagli, soprattutto l'itinerario della sua anima attraverso il mondo della cultura e della scuola: ecco la materia del libro. Il quale, come introduzione, porta un verso dantesco: « Suole a riguardar giovare altrui ».

Questo riguardare del Fusco, certissimamente senza ch'egli se lo sia proposto, è un po' l'autobiografia ideale dell'uomo della scuola. Nessuno prenda sgomento: ho detto che il Fusco è la negazione della pedanteria. Del resto, bisogna riconoscerlo: lasciando da parte le eccezioni, lasciando da parte le questioni particolari tutte più o meno spinose, l'uomo della scuola è l'uomo della cultura intesa come formazione dello spirito, come nutrimento dell'anima. Ciò va detto particolarmente della scuola media, che non ha più le limitazioni del mondo infantile, non ha ancora le inesorabili specializzazioni della scienza. L'uomo della scuola media, più che all'immaginativa dei discenti, più che alla loro mente fredda, si rivolge al loro spirito. Forse per questo egli è riguardato dai più come un centauro Chirone tra feroce e pedante.

Può darsi che gl'inameni Chironi abbiano la loro parte di torto; ma l'alone d'inamabilità creato intorno a loro è anche effetto — è impossibile negarlo — di quelle evaporazioni della moltitudine amorfa che alla scuola va a chiedere tutt'altro che la coltura dell'anima. Comunque questa specie di ancoraggio ideale è molto bello. Ed è interessante, nei capitoli di questo volume del Fusco, la documentazione particolareggiata, oggettiva e impersonale di quel modo di vita. Grama vita agli occhi dei profani, vita lontana dagli agi e dagli splendori luccicanti, vita talora di stenti e di amarezze: eppure quel suo ancoraggio ha un fascino.

Sarebbe ridicolo credere che la cultura disinteressata, come intelligente visione del mondo e dei suoi problemi, sia un privilegio della scuola. Tutti più o meno coloro che esercitano professioni ed arti liberali, e non raramente anche uomini costretti ai lavori così detti servili, sentono il bisogno di astrarsi ogni tanto dalla tecnica e dalla pratica, di mettersi a contatto col mondo dei valori ideali. Ma tale bisogno, tale ancoraggio, è più frequente nella gente della scuola; la quale infatti in certi settori della cultura dà un contributo preponderante. Gli uomini della scuola, insieme con gli uomini di Chiesa, sono rimasti un poco i chierici d'un tempo.

L'orizzonte culturale di A. M. Fusco, quale si prospetta in *Testamento,* è interessante anche sotto un altro punto di vista: perchè ci porta a contatto con i movimenti e fatti più importanti dell'epoca nostra, nelle loro risonanze nazionali ed europee, e perchè le singole tappe di questo itinerario spirituale, la rievocazione della vita culturale delle singole città dove l'Autore si è trovato a vivere la sua vita d'insegnante, nell'immancabile peregrinazione dell'uomo della scuola, sono altrettante piccole monografie d'ambiente. L'ultima parte si riferisce alla dotta Bologna dove il Fusco insegna da ormai dieci anni.

In tutte queste rievocazioni, quante figure di compagni, di maestri, di scrittori! Molto mi piacerebbe ricordarli. Ma piuttosto che chiudere con un arido elenco, preferisco non fare alcun nome: neppure tra quelli della cerchia bolognese che il Fusco avrebbe certamente caro sentir ricordare.

A. S.

VISIONI DI BELLEZZA NELLA CITTÀ DEL PALLADIO

Vicenza, la « Vicetia » dei Romani, offre una serie infinita di bellezze di ogni genere, che le donano un aspetto pittoresco e singolare. Anche le ridenti campagne e i dolci pendii che la circondano accolgono un prezioso patrimonio artistico, lascito di intelletti insigni.

La posizione della città ai piedi delle Prealpi, la verde corona degli incantevoli colli, l'ubicazione stessa delle strade, ricche di monumenti meravigliosi, che spesso si stagliano su sfondi panoramici magnifici; i superbi palazzi patrizi sui pendii o in riva ai numerosi e limpidi corsi di acqua, le conferiscono un aspetto del tutto particolare, che le imprime un marchio di squisitezza artistica, difficile da riscontrarsi altrove.

Qui non fanno difetto i ricordi e le impronte imperiture d'epoche assai antiche, ma coloro ai quali Vicenza deve più d'ogni altro le sue attrattive sono due suoi figli: l'uno adottivo, il Montagna, l'altro il Palladio.

Eleganza e maestà

Era questi un giovane scalpellino occupato nei lavori di costruzione di palazzo Trissino, fuori porta S. Bartolomeo, architetto del quale era lo stesso proprietario, il poeta N. H. Gian Giorgio. Da vero mecenate il Trissino comprese l'acutezza d'ingegno del giovane Andrea di Pietro e, dopo averlo battezzato Palladio, lo fece studiare e lo portò seco varie volte a Roma, dove quel mirabile artista formò il suo stile, fondendo la eleganza italica con la maestà romana. Infiniti i suoi imitatori, fra i quali eccellono lo Scamozzi, il Bertotti, il Muttoni ecc.

Tutta Vicenza, nota anche come « la Città del Palladio », nonchè la sua provincia, sono costellate di innumerevoli lavori grandiosi e solenni del sommo architetto e dei suoi seguaci. Impossibile qui enumerarli tutti: accennerò solo ai più cospicui.

Nella « Piazza dei Signori » la maestosa « Basilica », a due ordini di loggiati sovrapposti, una delle prime opere del giovane artista, che rivelò la grandezza del suo ingegno. Era sede del palazzo comunale ed il Palladio la battezzò « Basilica », in omaggio alle idee artistiche del suo tempo.

Altra costruzione della tarda età dell'artista (1571), ma vivacissima di eleganza stilistica nelle mezze colonne composite, è la vicina « Loggia del Capitano »; mentre il palazzo Chiericati, in Piazza Vittorio Emanuele II, è una fra le più pittoresche sue creazioni, viva e massiccia nella profondità del portico toscano al pianterreno, alleggerita da due altri superiori ai lati.

Maestoso il palazzo Porto-Barbaran; severa e rustica nelle forme, la facciata posteriore del palazzo della Banca Popolare, nel quale il Palladio ideò anche il sontuoso cortile a colonnati.

Tralascio i palazzi Biego e Angaran, per soffermarmi sul graziosissimo Teatro Olimpico, unico nel suo genere, ispirato alle antiche forme dedotte dalle regole di Vitruvio. La gradinata semielittica è fronteggiata dalla scena fissa a tre portali, che sboccno in altrettante vie con prospettive diverse. Il meraviglioso lavoro in istucco e legno ideato dal Palladio fu condotto a termine, dopo la sua morte, dallo Scamozzi.

Una decantata meraviglia

Per ultimo raggiungiamo i vicini colli ridenti, ove sopra uno sperone di Monte Berico, troviamo un gioiello: « La Rotonda », inquadrato dalla meravigliosa natura circostante: ciuffi d'alberi d'alto fusto e luminosi sfondi di rigogliose pianure. La villa appartiene ora al co: Andrea di Valmarana.

E' questo il capolavoro del Palladio, eseguito, fra il 1550 ed il 1560, per Mons. Paolo Almerico e dall'autore battezzato « Rotonda », per la forma della gran sala centrale, più tardi decorata dal francese Dorigny. L'architetto ci racconta: « Ho voluto che risultasse dall' unione delle due forme geometriche più perfette: il circolo ed il quadrato ».

Infatti e quattro facciate simmetriche, con atrio a colonne e gradinata antistante, si uniscono in un corpo centrale sul quale doveva elevarsi una grande cupola circolare, poi modificata dallo Scamozzi, non avendo il Palladio portato a compimento la sua opera.

Certo l'artista possedeva uno speciale intuito artistico, nell'ambientare le sue invenzioni, adattandole meravigliosamente alla natura che le attorniava: la sua gran mente le concepiva in funzione dell'ambiente da adornare e dal quale esse stesse ricevevano luce ed estetica.

A tal proposito ricorderò un episodio raccontato dal Fasolo. In Inghilterra ed altrove furono erette parecchie copie perfette della « Rotonda » ed i proprietari d'una di queste si recarono, increduli, a Vicenza per assicurarsi, se il modello originale fosse, dopo tutto, la tanto decantata meraviglia.

Quando il maestoso edificio, ove arte e natura si danno convegno in ogni lato, a delizia degli occhi e dello spirito, si offerse al loro sguardo, il sorriso beffardo sparve dai loro volti e i superbi figli d'Albione furono costretti a chinare reverenti la fronte in omaggio al genio italico.

Angelo Cipollato

Un araldo di Cristo in terra africana

Chi lo vide, come chi scrive queste righe, appena un anno fa, giovanilmente forte e gagliardo, nella Casa che le Missioni Africane hanno a Trento, sulla collina di Muralta, stenta a capacitarsi di dover farne oggi il necrologio. Nato a Lecco sessantasette anni fa, cominciava appena a diventar vecchio, e però i segni dell'incipiente vecchiezza si vedevano a stento nei capelli e nella barba brizzolati. Conversando con lui ad occhi chiusi, si sarebbe detto senz'altro di parlar con un giovine.

E si conversava con lui sempre con diletto. Conosceva mezzo mondo: era stato a contatto con le genti più svariate per condizione sociale e per religione; missionario in terra d'Africa, aveva affrontato impavido tutte le possibili avventure. Era un rievocatore piacevolissimo di uomini e di cose.

Nepote di Antonio Stoppani, il grande scrittore e geologo, si sarebbe cercato invano, nella sua figura piuttosto piccola e smilza (almeno quale conoscemmo noi, in questi ultimi anni), qualcosa della figura del grande zio, quale ci fu tramandata dall'iconografia più in voga: ma gli occhi erano d'una vivezza trasparente, e la costituzione fisica, pur sotto modeste apparenze, solida e massiccia come si conviene a un buon lombardo di razza. Il male che in poche settimane l'ha schiantato, covava certo da tempo nel suo organismo; ma segni esteriori non se ne vedevano.

Aveva lavorato per interi ventidue anni nel Bahr-el-Ghazal, una regione vasta quanto due volte l'Italia, ma il lungo lavoro, se alla fine l'aveva costretto a tornare in patria, non l'aveva punto fiaccato.

In patria lavorava come in terra di missione. Ritiratosi nella Casa che i Figli del Sacro Cuore, volgarmente noti come Padri Combeniani, hanno a Venegono, in quel di Varese, lo Stoppani era diventato un poco l'ausiliare di molti e molti vescovi, perfino del cardinale di Milano.

La sua presenza era richiesta da per tutto e da per tutto ambita.

Quanti parroci l'han chiamato, in questi ultimi anni, a decorare con la sua infula celebrazioni religiose d'ogni specie! E quante cresime, quante consacrazioni sacerdotali e anche episcopali alle quali presiedette.

Non diceva mai di no a nessuno. Andava da per tutto. Anche più d'una cerimonia civile, nella quale non mancasse il rappresentante della Chiesa, lo vide presente ed attivo.

Gli volevano bene tutti. Nella sua Congregazione figurava giustamente come un alto decoro. Fuori di essa, erano apprezzati assai il suo zelo instancabile e la sua pietà e la sua dottrina.

Animo mite, aveva saputo essere, quando occorreva, d'una fortezza veramente evangelica. Spirito aperto, ilare, aveva albergato in cuore sentimenti di viva schietta italianità de' quali mai fece mistero, nemmeno allora che palesarli poteva anche costituire un vero e proprio ardimento. Non per nulla era lombardo, e non per nulla aveva nelle vene il sangue di Antonio Stoppani.

Quarant'anni di sacerdozio, de' quali ventitrè di episcopato, quasi quaranta di missionario costituiscono l'attivo di questo instancabile operaio della vigna del Signore. La sua morte immatura, se è un lutto gravissimo per la Congregazione cui appartenne, lo è altresì per tutto quanto questo nostro clero italiano del quale egli fu una fulgida gemma e che ancora e sempre, come lui fece, entro i confini e fuori, onora insieme il nome di Dio e della Patria.

E lo è di quanti altri (e non si contano) lo conobbero e lo amarono, e soprattutto lo sarà (quando la triste nuova avrà raggiunto quella terra lontana) delle numerose genti del Bahr-el-Ghazal in mezzo alle quali egli spese le sue fatiche migliori per instaurare anche fra esse la pace di Cristo nel regno di Cristo.

essegi

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

LE ARMATE DEL CIELO	LA GRANDE AVVENTURA
IL BANDITO DELLA CALIFORNIA	LA MARCIA SU PARIGI
LA BATTAGLIA DELLO JONIO	MARIA ILONA
IL CANYON DELLA MORTE	MAROCCO (con corr.).
EX CAMPIONE	L'OSPITE DI UNA NOTTE
FASCINO (*con correzioni*)	SI AVANZA ALL'EST.
FIAMME NEL TEXAS	TREGUA D'ARMI ALL'OVEST
LA FIGLIA DEL VENTO	L'UOMO DEL NIGER
LA FLOTTA DELLE ILLUSIONI	GLI ULTIMI DELLA STRADA (c. c.)
I FORZATI DELLA ROCCA NERA	LA VITA DEL Dr. KOCH (c. c)
LA FRANCIA DEPONE LE ARMI	LA VITA E' UN'ALTRA COSA (c. c.)
LA GRANDE ARENA	

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

AMORE A VENT'ANNI	PER ESSERE AMATA.
LA BAMBOLA NERA	ROSE SCARLATTE
LA BIONDA DELLA STRADA	SERGENTE BERRY
* LA CAPANNA DELL'AMORE	SOTTO LE STELLE
CAVALCATA D'AMORE	SERVIZIO DI LUSSO
CENTOMILA DOLLARI	* LO SGUARDO IMPLACABILE
ECCO LA RADIO!	TRAPPOLA D'AMORE.
* GIU' IL SIPARIO!	IL TRENO SCOMPARSO
IN CAMPAGNA E CADUTA UNA STELLA	GLI ULTIMI DELLA STRADA
L'ESILIATO	L'UOMO DELLA LEGIONE
FASCINO	VALIDITA' GIORNI 10
PARADISO PERDUTO	LA VITA DEL Dr. KOCH
	LA VITA E' UN'ALTRA COSA

Pellicole visibili solo da adulti:

AMORE A VENT'ANNI	LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN
CERCASI MOGLIE	NOTTI DI PRINCIPI.
IL DELATORE	PICCOLA CANAGLIA
DIMMI DI SI' !	PREFERISCO MIA MOGLIE
HO TROVATO L'AMORE	TORMENTO
FUORI SERVIZIO	TU MI APPARTIENI
HOTEL SACHER	L'UOMO FANTASMA
MAROCCO	VENTO DI MILIONI
* LA MASCHERA DELL'ONESTA'	LA VIA DELLA FELICITA'

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale

* Pellicole nuove della settimana.

Luigi Razza commemorato in tutta Italia

ROMA, 8 sera

L'eroica figura di Luigi Razza è stata commemorata nel 5.o anniversario, in numerose città.

A Napoli hanno assistito alla commemorazione autorità e gerarchie e una rappresentanza del P. Nazista e della Gioventù Hitleriana.

A Firenze, il 5.o anniversario della tragica morte di Luigi Razza è stato solennemente commemorato a cura della sezione dell'Istituto di Cultura fascista dinnanzi alle autorità e gerarchie e ad un affollatissimo uditorio di CC. NN. e di popolo. La rievocazione fatta dal cons. naz. Coselski comandante dei volontari di guerra si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

A Catania, nel grande salone della casa del Littorio presenti le autorità e gerarchie, folte rappresentanze e numerosissimi fascisti, il podestà di Catania ha rievocato Luigi Razza e i compagni caduti in terra d'Africa.

A Zara Luigi Razza è stato rievocato dal Segretario provinciale dell'Unione lavoratori dell'agricoltura.

Nel villaggio «Luigi Razza», sull'isola di Lagosta, sono state poste corone di fiori dinnanzi al monumento che ricorda la fondazione del villaggio voluta dallo scomparso. (*Stefani*)

Tre operai sepolti da una frana in Jugoslavia

BELGRADO, 8 sera

Cinque operai di una miniera di lignite di Latchevsima, nei pressi di Kraljevo, sono stati vittima di una frana. Tre di essi sono morti, e due hanno potuto essere salvati, non ostante siano stati gravemente feriti.

TRA I LIBRI

ARMANDO NASCETTI, parroco ai SS. Giuseppe e Ignazio di Bologna. — *Crucifixus: raggi di fede e di pietà;* (Bologna 1940 - Opera Stampe religiose, Via Castiglione, 67; prezzo: L. 3).

Ecco un nuovo opuscolo, l'ultimo finora, edito dall'infaticabile Parroco A. Nascetti, che nel suo zelo illuminato e ardente tutti vorrebbe guadagnare, parrocchiani e anche non parrocchiani, all'amore di Dio e al servizio della Chiesa, e però non si contenta di volgere ai fedeli la sua dotta e paterna parola, ma approfitta largamente puro della stampa, per giungere là dove la sua viva voce non può essere ascoltata.

Stavolta il tema prescelto dall'esimio Parroco, è la devozione a Gesù crocefisso, devozione fondamentale per ogni anima cristiana, dato che attraverso la croce Gesù ha compiuto l'opera ineffabile della redenzione del mondo. Con questo prezioso opuscolo pertanto, l'Autore presenta in un prospetto lucido e sintetico, istruzioni, preghiere e chiarimenti molteplici, che ne fanno un olezzante giardinetto per le anime innamorate del Salvatore, della sua croce, delle sue pene, delle sue umiliazioni. Certo il nostro Parroco con queste sue rinnovate fatiche, non si ripromette di cambiare la faccia al mondo, ma che importa?

Se un libro di pietà riesce a scuotere e a ridurre a migliori sentimenti anche un'anima sola, e a questo risultato è ben difficile che non riesca, quel libro merita già di essere salutato con gioia e con plauso, perchè quel bene che produce in un'anima, potrebbe ugualmente produrlo in tutte, qualora tutte recassero la buona volontà e le rette disposizioni.

Auguriamo per tanto di cuore alla nuova pregevole pubblicazione del dott. D. Nascetti, compilata in memoria della recente felicissima decennale eucaristica, larga diffusione tra i fedeli e singolare abbondanza di frutti per le anime.

La predicazione "moderna" di un grande Vescovo ungherese

Il Maestro divino ha dato ai discepoli, e in essi e per essi a coloro che — rispondendo alla sua chiamata — nel corso di tutti i secoli, avrebbero continuato la missione santificatrice, un unico, preciso comando: «andate ed insegnate... predicate il Vangelo... ».

Il «ministerium verbi» è la parte preponderante dell'opera sacerdotale Il prete — scriveva Bernanos — posto alla confluenza di due mondi, flagellato da due realtà, è un Cristo in continua agonia.

Vede il male ed i mali che travolgono la Società, vede ed intuisce quelli che travolgono le coscienze, e soffre e piange; ma, medico, non ha paura di nessuna piaga. Tutte le piaghe dell'anima suppurano, ed egli non ha attenzione che per la sofferenza.

Nel creato — osservava Dostoiewski — tutto è perfetto; tutto è senza peccato, ad eccezione dell'uomo.

Ed è all'uomo che il Sacerdote si rivolge. Quell'impasto di bene e di male, di vizi e di virtù, di slanci e di scoramenti, che è uomo, egli vuole purificare per renderlo conscio e degno dell'altissima dignità di figlio adottivo di Dio e di fratello di Cristo signore.

Il mezzo di cui il prete si serve, nel suo sovrumano ministero — dopo la preghiera nei colloqui con Dio — è la parola.

Arma potente, ma di difficile, anzi di difficilissimo maneggio. In un non recente libro Angelo Gatti affermava che le «parole sono armi per chi le sa adoperare».

Il Sacerdote sa che egli è soltanto il seminatore, ma che Unico è colui che dà l'incremento; sa che la Parola di Dio ha una sua superiore efficacia, che non le viene da nessun mezzo o ritrovato umano.

Sa che egli è soltanto lo strumento, di cui Dio si serve per parlare agli uomini.

Ma — egli — per corrispondere alla divina chiamata — pur riconoscendosi — secondo la mirabile espressione paolina — «servo inutile» — cerca di continuo, con la preghiera, la meditazione, lo studio, di rendersi sempre più e sempre meglio strumento adatto all'altissimo compito.

Maestro di verità, all'uomo annuncia solo ed esclusivamente la verità anche se dura e pesante ai pigri cuori, agli orecchi dissueti; nessuna transizione; nessun compromesso.

Paolo affermava di sapere una cosa sola; cioè Cristo e questo crocefisso; e di non arrossire del Vangelo.

Non ricerca il plauso tesreno; quando sale il pergamo, per parlare al popolo, ha fissa dinanzi allo sguardo la affermazione di Gregorio il grande: — «manifestatur virtus praedicantium, ubi surgit seges animarum».

Solo la messe delle anime è l'anelito fervido di Giovanni Bosco: «dammi anime e toglimi, o Signore, tutto il resto ».

L'uomo, però — pur rimanendo sempre eguale nei suoi supremi bisogni spirituali — muta di continuo di mentalità, di gusti.

Ed è sforzo del sacerdote di adattare la forma di predicazione, in modo da far più facilmente, o meno difficilmente, breccia nell'anima moderna.

Ho detto «forma»; la sostanza è immutabile: è il Vangelo; è la verità, ed essa non muta; è di tutti i tempi, di tutti i luoghi, per tutti gli uomini. E' affermazione di un santo: Clemente Hofbaner: «Occorrono nuovi metodi per annunciare il Vangelo ».

L'omelia non deve restare congelata nei suoi vecchi modelli stereotipati.

« Il vuoto fatto attorno ai pulpiti è la prova più convincente della necessità di riforma nella predicazione».

Sono parole di quell'anima, così profondamente conoscitrice dell'animo moderno, ch'è stato mons. Toth Tihamer, primo professore all'Università di Budapest, poi vescovo di Veszprém.

Con una moneta d'argento dell'epoca di Maria Teresa — egli acutamente osservava — non si fanno compere; al più serve ad arricchire una collezione da museo; essa ha tuttavia il suo valore, ma non ha più corso; rifondiamola in una moneta corrente e riprenderà tutto il suo valore anche per l'acquisto. Allo stesso modo bisogna presentare l'eterna ricchezza dei nostri dogmi sotto una nuova forma, se non si vuole che la nostra concezione cristiana del mondo e della vita sia considerata un vecchio sistema morale, legato agli antichi e buono per il museo delle antichità.

Se nostro Signore parlasse in una chiesa delle nostre Capitali, non prenderebbe per suoi paragoni la rete, la barca, il pane azzimo, i campi o gli animali, ma, forse, parlerebbe dei «rapidi», della elettricità, della radio.

Il Vescovo — troppo presto strappato al fecondo ministero — tanto ha lavorato per quella ch'egli chiamava la «rinnovazione della predica».

Reclamava ed inculcava dal sacerdote, vivente in Cristo con la preghiera e la meditazione; vivente tra gli uomini con lo studio e l'osservazione e la partecipazione ai dolori, alle ansie della vita moderna, una «predicazione, nella quale i fedeli si accorgono che il loro sacerdote non si smarrisce in ragionamenti nebulosi e non si trattiene in considerazioni puramente ascetiche, allontanandosi completamente dalla vita reale». «La predicazione del prete, che sente quotidianamente giungere fino a lui i lamenti che salgono dall'oceano della vita, avrà sempre per tema le questioni più vive e palpitanti, e si potranno applicare a lui le parole di Emerson: «Spremete le sue parole e ne uscirà del sangue».

E di questa *rinnovazione della predica*, nella quale, accanto alla teologia morale, si utilizza la «psicologia morale», e che ha accanto alla «*theologia mentis*», la «*theologia cordis*», mons. Thiamer ha dato esempi e modelli nei quattro volumi di discorsi, prediche, istruzioni, «conversazioni» dei quali ha pubblicato — con la signorilità che la distingue — la traduzione italiana — la Editrice *Gregoriana* di Padova. Il primo volume tratta della «*Fede - L'esistenza di Dio*»; il secondo di «*Dio - La Provvidenza*». Gli altri due sono dedicati ai «*Dieci comandamenti*».

Sono discorsi che veramente avvincono colui che li legge. Pensiamo come e quanto avranno avvinto gli uditori, quando sgorgavano dalla voce — meglio dal cuore e dalla coscienza sacerdotali — del compianto Vescovo.

Nessun appesantimento di cultura, di erudizione, in queste pagine, che, si sentono intessute da una mente abituata a spaziare per gli ampi cieli del sapere; ma specialmente si sentono soffuse del «sensus Christi», e del vivo anelito di guidare le anime alla luce ed alla salvezza.

L'Edizione italiana dei quattro volumi è stata curata da S. E. mons. Ugo Camozzo, vescovo di Fiume.

Ma chi si accorge — scorrendo queste pagine — che siamo dinanzi ad una «versione», o ad una « traduzione»?

Brillantezza, spigliatezza e perfezione di forma, ci dicono non solo quale deve essere stata la fatica dell'Ecc.mo Presule, e la sua sentita conoscenza della nostra lingua, ma anche con quale spirito Egli ha saputo affrontare l'arduo lavoro.

I quattro volumi — di complessive 1274 pagine — costano lire 56,80.

Li segnaliamo, anzitutto, ai Sacerdoti, ai quali — in modo particolare — sono diretti; ma li segnaliamo e raccomandiamo anche a quei laici che vogliono « modernamente » studiare ed approfondire le sublimi verità della Fede.

Gino Sanvido

Le onoranze della Spagna al Patrono San Giacomo

Il Ministro dell'Educazione Nazionale all'imponente processione celebrativa

MADRID, 8 sera

La festività del santo Patrono della Spagna è stata celebrata quest'anno con particolare solennità.

La città, tanto cara agli sposi, di Santiago di Campostella, come pure Madrid e tante altre città nelle quali S. Giacomo è stato festeggiato anche come patrono della cavalleria spagnola, hanno organizzato grandi cerimonie religiose con straordinario concorso di fedeli.

A Santiago, prima che si svolgesse la tradizionale processione, la Corporazione municipale presieduta dall'Alcade si è recata alla stazione per ricevere il ministro dell'Educazione nazionale, rappresentante del Capo dello Stato gen. Franco, per la cerimonia dell'offerta all'Apostolo San Giacomo.

Si è poi svolta la processione alla quale hanno partecipato migliaia di persone e cavalieri dell'Ordine di S. Giacomo, il capo della Cattedrale, S. E. l'Arcivescovo di Santiago ed il ministro dell'Educazione nazionale. Due accoliti portavano la cappa d'argento nella quale, secondo la tradizione, si depone l'offerta. All'altare maggiore della Cattedrale venne poi celebrato il solenne Pontificale durante il quale il ministro fece l'offerta a nome del generalissimo Franco e pronunciò elevate parole di omaggio all'Apostolo patrono della Spagna.

Terminata la cerimonia religiosa il ministro dell'Educazione nazionale col seguito si è recato al palazzo del municipio ove è stato preparato un solenne ricevimento. Verso sera il ministro si è portato al palazzo vescovile ove ha preso parte alla tradizionale agape.

A Madrid nel quartiere del Conte Duca si è celebrata una Santa Messa celebrata dal cappellano del Reggimento di Cavalleria con la quale si è voluto onorare il patrono della Cavalleria spagnola.

Alla fine della cerimonia è stata benedetta la bandiera del Reggimento. Anche la Confraternita dell'Apostolo S. Giacomo ha celebrato la festa del suo Titolare con la Messa e Comunione generale nella chiesa di San Girolamo durante la quale ha preso la parola il padre Pairò della C. D. G. che ha fatto l'elogio dell'apostolo.

A Valladolid, per questa circostanza solenne, si è avuta la consegna dello stendardo che il municipio della capitale ha offerto all'Accademia di cavalleria. Nel campo grande si è celebrata la Messa al campo terminata la quale ebbe luogo la consegna dell'insegna seguita da un discorso patriottico del capo dell'Accademia.

Per chi lascia la città

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare

L'AVVENIRE D'ITALIA,

portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI,

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni . . L. 3,50
» 1 mese . . . » 7,—
» 45 giorni . . » 10,50
» 2 mesi . . . » 14,—

Se siete già abbonati comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1,— (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: Amministrazione « L'Avvenire d'Italia », Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8-815.

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Nell'Istituto
delle Suore della Provvidenza

Il 5 corrente ha chiuso la sua vita terrena *Suor Maria Pia Aldegheri*, che fu per molti anni Superiora della Casa e Direttrice del Collegio della Provvidenza di Udine. La sua scomparsa è seguita dal rimpianto di innumerevoli orfanelle, che avevano trovato il Lei una mamma affettuosa e sollecita. La sua memoria sarà sempre viva e benedetta.

Religiosa consapevole della nobilissima vocazione, di intelligenza distinta, di carattere volitivo e di iniziativa, lascia nella Casa di Udine una impronta incancellabile.

Amò il Friuli e largamente lo beneficò, nella sua infanzia bisognosa.

E' merito principalmente di Suora Aldegheri, se è stato avviato e trovasi a buon punto il processo canonico per la beatificazione di un grande insigne benefattore della nostra Città, il *Padre Luigi Scrosoppi*, Fondatore del collegio delle Derelitte e delle Suore della Provvidenza, il fiorente Istituto ormai largamente diffuso in Italia ed all'Estero.

Era nata 64 anni or sono in Cavalese (Trento).

Il nuovo Direttore
del Collegio "Bertoni,,

Nel Collegio Arciv. «Bertoni» in questi giorni, è stato un po' di movimento nel quadro dei Moderatori e Professori, secondo la regola della Congregazione dei Padri Stimatini.

Per altri importanti incarichi è trasferito a Verona il rev.mo Don Antonio Pressacco, col saluto ed augurio di tanti che l'hanno apprezzato ed amato. Ad assumere la Direzione del Convitto dopo esserne stato per sei anni Vicerettore è stato nominato il Padre Don Vittorio Gardumi.

Il nuovo Direttore nacque a Mezzolombardo nel 1909; entrò giovinetto negli Stimatini; concluse in grado eccellente gli studi teologici nel Seminario di Udine; nel tempo stesso prendeva i primi contatti con l'Arcivescovile «Bertoni».

Don Gardumi sentì fin da allora la grandezza della sua missione fra i Collegiali e tosto manifestò le sue alte doti educative. Dopo una momentanea assenza da Udine, Don Gardumi ritornò quale Vicerettore del Collegio, di cui meritamente oggi è Direttore.

Soppressione della fabbriceria
di San Paolo in Pasiano

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. Decreto che reca la soppressione della fabbriceria della Chiesa di San Paolo in Pasiano di Pordenone (prov. di Udine).

Ricuperi nell'edilizia

L'artigiano Amos De Ponti, che nel congresso di Torino trattò utilmente dell'autarchia nell'abbigliamento, ora richiama l'attenzione sulle possibilità di ricupero dei cascami dell'edilizia. Scarti di marmi, ceramiche, vetri, di linoleum, gomma, di segheria, ecc. possono essere largamente reimpiegati dai bravi artigiani. Il De Ponti raccomanda il riscaldamento ad *aria calda*, già in uso presso i Romani.

Il De Ponti, studioso e sperimentatore diligente e valoroso, ha consegnato la sua interessante relazione alla Segreteria prov. dell'Artigianato, Udine.

La "Panarie,,

Chino Ermacora ha mandato fuori la *Panàrie*, fascicolo di aprile-giugno. Sulla copertina è l'augurale *Vittoria alata* particolare del monumento a Sauro a Capodistria. La bella e cara rivista contiene vari scritti riguardanti l'arte, l'agricoltura, i paesaggi del Friuli e la Venezia Giulia, fra essi uno dell'Ermacora sul *Càrneo* e uno del Prof. Parenti sull'agricoltura in Friuli.

Scadenzario per gli artigiani

Domani 10 Agosto scade il termine per il pagamento alle Esattorie delle rate Imposte dirette, ordinarie e straordinarie, nonchè dei tributi locali.

La Tombola di Ferragosto

L'estrazione della tradizionale Tombola del 15 agosto, è stata in questi giorni definitivamente autorizzata dalla R. Intendenza di Finanza.

I premi sono così fissati: Cinquina L. 400 — Prima Tombola L. 2000 — Seconda Tombola L. 600.

La vendita delle cartelle a L. 2 ciascuna, avrà inizio domani.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
8 Agosto 1940-XVIII

NATI	5
MORTI	2
MATRIMONI	0

Furto

Ignoti ladri sono penetrati nottetempo nella cantina di Toso Maria e hanno fatto man bassa di parecchia grazia di Dio: 6 pezze di formaggio, 5 Kg. di salami, 8 bottiglie di vino buono sono spariti. Il danno è di L. 700.

Sport

Il Trofeo « G. Nais »

Il trofeo, indetto e organizzato dal locale Direttorio della F.I.G.C., Sezione Propaganda, per onorare la memoria di Gino Nais, ha incontrato le maggiori simpatie nella massa degli sportivi. Ciò è dimostrato dal numero delle squadre iscritte, dall'entusiasmo e dalla disciplina dei giocatori, dall'interessamento degli appassionati.

L'avv. Giuseppe Nais, padre dell'eroico Gino, ha indirizzato al Direttorio S. P. una lettera. Egli, con elevate espressioni rinnova i suoi ringraziamenti per quanto si va facendo in memoria del suo caro figlio.

Qualche sportivo ha voluto manifestare la sua adesione in modo tangibile; citiamo il bravo e modesto Calderan che ha offerto una medaglia d'argento da assegnarsi al miglior portiere, il sig. Visco, appassionato sostenitore dell'Unione, che ha offerto 11 medaglie per la squadra più meritevole.

Comunicato Direttorio di S. P.

Torneo « Gino Nais ». — *Omologazione gare*: Si omologano le seguenti gare: Gloria-Buia 0-4; Virtus-Adua 5-0; Ardea-Juventus 3-3; Littoria-Giovinezza 2-3; Aprilia-Branco 2-0.

Gara Romana-Edera: Non essendosi presentata in tempo utile per l'inizio della partita, la Società Edera viene dichiarata perdente la gara a margine, che viene così omologata: Romana-Edera 2-0. Si infligge l'ammonizione al G. S. Edera.

Punizioni. — Si ammonisce il giocatore Buiatti Guerrino (Branco).

Gare dell'11 agosto 1940. — Romana-Buia (Campo Di Giusto ore 16); Juventus-Giovinezza (Campo Di Giusto. ore 17,15); Gloria-Adua (Campo Edera, ore 14); Littoria-Aprilia (Campo Edera, ore 15,15); Edera-Virtus (Campo Edera, ore 16,30); Branco-Ardea (Campo Edera, ore 17,45).

[illegible] che i premi stabiliti nel comunicato precedente sono solamente per il « premio di disciplina » e non per il Torneo, i cui premi verranno comunicati quanto prima.

L'udinese Tormat al "Prato,,

I dirigenti dell'Associazione Calcistica cittadina hanno in questi giorni portato a buon fine le trattative per l'ingaggio del terzino Tomat che ha disputato l'ultimo campionato nei ranghi della Udinese, distinguendosi per il suo effettivo valore.

Dovrebbe trattarsi di un elemento che unito a Buzzegoli, il quale molto probabilmente vestirà anche l'anno prossimo la casacca bianco-azzurra, formerà una coppia non facilmente sormontabile e di pieno affidamento.

Intanto ebbe luogo l'annunziata partita di allenamento, durante la quale vennero provati vari elementi. Di questa gara daremo domani l'esatto resoconto, nella speranza di poter annunziare anche qualche altro eventuale acquisto della Società cittadina la quale sembra decisa a cedere ben pochi dei suoi elementi e conservare pressochè intatta l'inquadratura della passata stagione.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Offerte dell'Arciprete per ricordare il suo giubileo

Circa la celebrazione così bene riuscita del Giubileo Sacerdotale dell'Ill.mo e Rev. Decano-Arciprete Mons. dott. cav. uff. Valentino Liva, Giubileo che precisamente ricorreva il giorno di sabato 3 corr. aggiungiamo che anche il 21 c. m. *solennità di S. Donato e Compagni Martiri*, Celesti Patroni di Cividale, verrà ancora convenientemente ricordato questo fausto giubileo.

Generosa offerta

A ricordo del suo Giubileo Sacerdotale l'ill'mo e rev.mo Mons. Liva ha voluto offrire Lire Mille all'Oratorio. Ricreatorio S. Cuore di Gesù per la Gioventù maschile, e Lire Cinquecento all'Oratorio-Ricreativo per la Gioventù femminile presso le RR. MM. Orsoline.

BASIGLIANO
Avvelenato dalla miscela moschicida

L'agricoltore Piotti Pietro di anni 70 teneva in un fiasco una miscela di mioformina per la lotta contro le mosche. Fatalità volle che egli erroneamente ingerisse una forte quantità di tale miscela per cui decedeva avvelenato.

POZZECCO
La morte del diacono D. Luigi Gallo

Il diacono D. Luigi Gallo è passato all'eternità. Colpito da morbo che non perdona, mentre il male minava la giovane esisten, egli si abbandonò nelle mani di Dio offrendo generoso la sua vita. Il suo sguardo era fisso alla vetta del Sacerdozio, ch'egli non potè raggiungere. A chi lo avvicinava negli ultimi giorni ripeteva: *celebrerò la Prima Messa in Paradiso.*

Era tanto buono; mite, affabile; sorrideva a tutti di quella gioia che è privilegio delle anime pure. Aveva molto sacrificato; ma le sue labbra non si erano mai aperte ad un lamento. L'anelito ardente di essere un giorno sacerdote gli faceva tutto dimenticare; e quando i suoi condiscepoli ricevettero la consacrazione sacerdotale, D. Luigi pronunciò sereno il *Fiat* della rassegnazione. Degente al Sanatorio, fu confortato dalla visita di S. Ecc.za l'Arcivescovo, dei superiori e di molti Sacerdoti; trasportato in famiglia le visite si moltiplicarono sia da parte dei superiori, come dei condiscepoli: tutti edificava con la bontà e serenità del suo animo. Con il sorriso dei santi cessò di vivere sabato 3 corrente.

I funerali si svolsero domenica nel pomeriggio; l' intervento del Rettore del Seminario, dei compagni dell'estinto, di numerosi sacerdoti, di tutto il popolo di Pozzecco e di una folla di forestieri accorsi dai paesi vicini, è stata la prova più grande dell'affetto e stima di cui D. Luigi era circondato. La bara portata da quattro sacerdoti novelli era preceduta dai bambini dell'Asilo, dalle scolaresche guidate dall'insegnante Orazi, da numerose corone offerte dall'Azione Cattolica e da amici. I cantori eseguirono il *Miserere* del Tomadini insegnato dallo stesso don Gallo.

Al cimitero il cugino sac. D. Giuseppe Savoia porse l'estremo vale; la bara, tra un pianto generale, calò nella fossa accanto agli altri due chierici teologi Giuseppe Francesconi e Venanzio Savoia.

Lunedì venne celebrata una S. Messa di suffragio dal Vicario locale. I condiscepoli eseguirono la *Messa di Requiem* del Perosi. La chiesa era gremita di fedeli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro
Comunicati della Curia
Correzione nel Calendario

Domenica 11 agosto: Alle Lodi, alla Messa ed ai Vesperi si aggiunge la commemorazione dell'Ottava della Dedicazione della Chiesa; e non si alle Lodi non si dicono i Suffragi, nè le Preci e il Simbolo a Prima, nè l'**A cunctis** alla Messa.

Pordenone
Il sacrificio di Luigi Razza e dei suoi compagni rievocato alle Camicie Nere ed al popolo

Il quinto annuale della morte di Luigi Razza, dell'esploratore Franchetti, di Minasi e dei loro compagni di volo, è stato l'altra sera austeramente ricordato anche nella nostra città per iniziativa del Fascio pordenonese di Combattimento e della sottosezione dell'Istituto di Coltura Fascista. Nel salone della Casa del Fascio, convennero con a capo l'Ispettore Federale di zona e reggente il Fascio, il Vice Comandante della Gil, la Segretaria del Fascio femminile, le gerarchie locali, squadristi, fascisti, donne fasciste e camerati del Guf e della Gil. Impossibilitato a presenziare, il Podestà aveva inviato la sua adesione all'adunata.

Ha parlato efficacemente il camerata rag. Franco Pesante, il quale ha rievocato con commossa parola il Ministro fascista e i camerati.

DALLA DIOCESI

MANIAGO
Un solenne rito religioso per i Caduti ed i dispersi

Con l'intervento delle autorità e gerarchie cittadine, delle associazioni e di una folla di popolo, è stata celebrata in Duomo una Messa in suffragio del cap. magg. Sante Milani, caduto da prode sul fronte Cirenaico il 14 luglio scorso. Sia pace allo spirito immortale del valoroso scomparso e ogni conforto dal cielo ai suoi cari genitori ed ai parenti tutti ai quali si volge la riconoscenza della Patria.

Sono stati segnalati poi come dispersi col sommergibile « Galvani », Pietro Venuti fu Sante, secondo capo silurista, e prigioniero Angelo Centazzo pure appartenente alla Marina da guerra. Alla preghiera uniamo l'augurio che questi ultimi due possano confortare presto, col loro ritorno, le famiglie.

FIUME

Convegno della G. C. fiumana

Domenica la G. C. fiumana celebrerà il suo settimo Convegno annuale col seguente programma:

Ore : S. Messa celebrata da S. E. Rev.ma Mons. Vescovo alla Cattedrale di S. Vito.

Ore 10: Adunanza dei Dirigenti presso l' Associazione Immacolata presieduta dal Consigliere Regionale Mario rag. Visentini di Udine.

Ore 16: Convegno di tutti gli ascritti presso il salone dell'Episcopio.

Omaggio al Vescovo.

Discorso ufficiale intorno la S. Messa; tenuto dal rag. M. Visentini.

Premiazione della gara di Cultura religiosa fatta da Mons. Vescovo.

Chiusa: canto del «Te Deum», nella Cappella Vescovile.

Movimento del Clero

Con decreto vescovile il R. D. Raffaele Premel è stato nominato Cappellano di Pogliana; e il R. D. Ugo Munari sacrista della Cattedrale. Cerimoniere Capitolare, notaio della Curia Vescovile e segretario dell'Ufficio Catechistico Diocesano.

Ufficio Diocesano per la Direzione dell'A. C.

S. E. Mons. Vescovo ha nominato il sig. Eugenio rag. Capudi, Presidente Diocesano dell'Unione Uomini di A. C.; il Rev. D. Severino Scala Vice-Assistente Diocesano della f. m. di A. C. I. e Assistente del Gruppo Uomini e dei giovani della parrocchia dell'Assunta.

MISSIONARI VICENTINI NEL MONDO

Dalla capitale
dell'impero etiopico

VICENZA, agosto

Mi trovo ad Addis-Abeba, nella capitale dell'Impero italiano d'Etiopia. Questa città è in via di trasformazione, tuttavia le località indigene conservano ancora molte di quelle caratteristiche che formano l'attrattiva dei Missionari.

Giunsi in Missione con il vivo desiderio d'esercitare finalmente l'apostolato diretto, avvicinando le anime, facendo loro note per la prima volta le consolanti verità eterne, amministrando loro il Sacramento che shiude le porte del Cielo, proprio quando lo spirito sta per separarsi dall'involucro mortale. Fin dall'inizio della vita missionaria il Signore, nella sua bontà, mi concesse, l'immensa, invidiabile fortuna di versare l'acqua rigeneratrice sulla fronte stanca di alcuni morenti. Ma il mio desiderio, così alimentato, lungi dall'indebolire, crebbe. Perciò ero ben lieta d'essere scelta talvolta ad accompagnare una sorella missionaria provetta, alla visita dei villaggi indigeni; visita avente per scopo l'aiuto materiale e soprattutto il conforto morale e religioso dei poveri indigenti.

Dopo aver invocato fervidamente l'aiuto divino, c'incamminiamo frettolose, sollecitate dalla lontananza della meta. Oltrepassiamo poche case abitate da connazionali, prendiamo una scorciatoia ed eccoci nella località di S. Giorgio: chiesa copta. Qui si trascinano in massa i poveri disgraziati, talvolta assai gravi, per ricevere la buddena (pane indigeno) che i più benestanti loro distribuiscono.

E' frequente il caso di poter rendere seguace della vera religione qualche eretico moribondo. A questo fine scrutiamo fra gli ammalati, per scorgere i più gravi. Ci colpisce una piccola sofferente, forse cinquenne. Ci accostiamo. La piccina è addossata al babbo pure ammalato il quale sta imboccandola, come se fosse un uccellino, con pochi chicchi di grano crudo, ricevuto in elemosina e per loro ambito alimento. Ci interessiamo sullo stato della piccola inferma e dal genitore apprendiamo che è orfana di mamma, è ammalata da lungo tempo e va sempre peggiorando. Così dicendo, scopre il petto, indi la schiena della sofferente e noi possiamo scorgere notevoli, vive piaghe.

La Sorella dona al padre la medicina chiesta e, constatando la gravità della bimba, m'invita ad amministrarle il battesimo.

Con mano tremante verso l'acqua salutare sulla fronte nera e febbricitante della minuscola inferma, mentre un'onda d'intima, viva gioia mi pervade tutta. La piccina, che fino allora nulla aveva avvertito di ciò che accadeva attorno a sè, solleva lo sguardo languido e moribondo e mi fissa a lungo dolcemente. Vorrei rivolgerle materne, dolci parole, ma la piccola non le comprenderebbe, preferisco perciò raccomandarla alla nostra cara Vergine Consolatrice, affinchè voglia presto porre fine alle sue grandi sofferenze.

Nel passare dinanzi alla chiesa di S. Giorgio uno spettacolo interessante avvince la mia attenzione. I passeggeri abissini accorrono numerosi al cancello che mette alla chiesa. Quivi è un susseguirsi incalzante di genuflessioni, d'inchini, di prostrazioni, un prolungato mandar baci, far segni di croce ecc. Il tutto eseguito con la massima disinvoltura. Strano contrasto! Il rispetto umano è completamente ignorato da questi seguaci dell'errore ed invece fa tanta strage tra i figli della vera Religione!

Pieno il cuore di speranza per il promettente inizio, giungiamo alla meta: il meschinopoli. E' questo un recinto di circa 200 tucul (capanne indigene) fatti costruire dal benemerito Governo Italiano per ricoverare i poveri ammalati indigeni, provenienti in maggioranza dall'interno e giudicati inguaribili. Le casette sono costruite in muratura, hanno forma rotonda, sono fornite di finestre e porta alla quale si accede mediante tre gradini. Ciascuna è divisa dall'altra da un muro di cinta. Il Governo inoltre provvede ai meschini la quotidiana buddena. Poco tempo fa fece costruire per loro un ambulatorio, ove presta l'opera sua un medico, che però non effettua visite a domicilio. Ammirevole è l'opera svolta dal Governo a favore di questi miseri, rifiuto della stessa società abissina. Tuttavia è commovente l'abbandono morale di essi. Lontani dai parenti ed amici, compiono l'estremo passo nella più desolante solitudine, senza sentire una parola buona, che sollevi il loro animo angosciato. I vicini, afflitti essi stessi da dolorosi morbi e familiarizzati con la sventura, sono ormai insensibili per le sofferenze altrui. Ecco perchè i poveretti ricevono noi Suore con tanta gioia e ci chiamano istintivamente «mamme ». Noi rivolgiamo loro confortanti parole, li regaliamo di pacchetti di thè, caffè, zucchero, pane, qualche medicina, qualche indispensabile indumento ecc. Soprattutto li disponiamo a ricevere il battesimo ed a morir bene. Quest'oggi ho la fortuna di versare l'acqua rigeneratrice sulla nera e rugosa fronte di due morenti. Il primo è un vecchietto pagano, che, tre giorni innanzi, s'era mostrato ostile alle buone esortazioni rivoltegli. Oggi aggravato assai e tocco dalla grazia di Dio, appena avverte la nostra presenza, chiede egli stesso « la medicina per il Cielo », che dopo breve preparazione, riceve con buone disposizioni. Il secondo è un diacono copto. Derelitto dai suoi correligionari e giunto in fin di vita, si convince abbastanza presto della deficienza della religione professata e, per essere più sicuro d'entrare in Paradiso, chiede e riceve il santo Battesimo.

Commosse e con la gioia di tre battesimi dati, riprendiamo la via del ritorno. Il mio pensiero corre spontaneamente a quelle buone persone, le quali con la preghiera unita al sacrificio e all'offerta cooperano in modo efficacissimo alla conversione di questi poveri e cari infedeli. A loro e particolarmente ai buoni diocesani vicentini, che seguono con tanto affetto ed interesse l'opera dei Missionari, pervenga il mio grazie cordialisimo e l'augurio che anche per loro si realizzi la divina promessa: « Chi aiuta l'Apostolo, avrà la mercede dell'Apostolo ».

Sr. Bernardetta Danieli
Missionaria della Consolata

Precipita dal treno in corsa
restando sfracellato

MILANO, 8

Su un convoglio ferroviario proveniente da Genova viaggiavano stamane Gino Castelarin di Antonio di anni 30, e la moglie sua. I due coniugi rimpatriavano dalla Francia e, dopo una breve sosta a Milano, dovevano ripartire nel pomeriggio per il loro paese nativo, S. Giovanni di Casarsa (Udine).

Giunto il treno al bivio di Taliedo, poco dopo superata la stazione di Rogoredo, per l'improvviso spalancarsi di uno sportello al quale si era incautamente appoggiato, il Castelarin, che era nella penultima vettura di coda, è precipitato ed è stato travolto dalle ruote dell'ultimo vagone Il disgraziato è rimasto orrendamente sfracellato sotto gli occhi esterrefatti della moglie e degli altri passeggeri.

Un sagrestano arrestato
per furti in canonica

LECCO, 8

In casa del parroco di Verderio Inferiore sono sparite 1200 lire in danaro, oggetti vari, alcune pezze di tessuto e la bicicletta del sagrestano. E' stato proprio costui, tal Ferdinando Colpaghi, di anni 51, che avvertiva dell' avvenuto colpo i carabinieri ai quali denunciava il furto della propria bicicletta. Le indagini, subito esperite, portarono a far sospettare autore del furto proprio il sagrestano il quale, interrogato abilmente, finiva col contraddirsi e infine col dichiararsi autore del colpo. Anche il figlio del Colnaghi, a nome Carlo, ha confessato di avere partecipato al furto al quale avrebbe preso parte anche una sua sorella di otto anni. Poichè pare che l'infedele sagrestano, per esplicare la sua attività)adresca che così poco si addice al suo ufficio, non si sia valso solo della cooperazione del figlio, le indagini continuano anche per rintracciare la refurtiva.

Piccole teste di legno
in un'importante stazione termale

SALSOMAGGIORE, agosto

Le statistiche delle cure eseguite negli stabilimenti di Salsomaggiore durante il 1939 segnano un crescendo continuo: un milione e quattrocentomila.

La cifra non lascia dubbi sul movimento forestieri che — da ogni parte d'Italia e dell'estero — convengono in questa città ricca di naturali risorse e soggetta a sempre maggiori incrementi.

E' facile intuire, per molteplici segni, come e quanto gli organi competenti si siano interessati, nel corso degli ormai sorpassati cento anni di vita e di gloria balneo-termale, per rendere sempre più gradevole il soggiorno a quanti vennero e vengono a chiedere alle acque salutari e alla tranquillità dei luoghi ristoro e conforto per le energie fisiche e morali.

Un'occhiata, anche rapida, alle vecchie cronache mostra una varietà di manifestazioni eterogenee, di programmi eclettici d'arte e di vita, di musica e di teatro che denotano lo sforzo e il gusto migliore nel campo degli spettacoli. Le più rinomate compagnie di teatro hanno calcato il palcoscenico dell'ora rinascente — in più adeguata forma — teatro Ferrario; stagioni d'opera coi più bei nomi dell'arte lirica si sono alternati in spettacoli indetti in luoghi suggestivi. Tra tanta profusione di delizie...spettacolari, a nessuno, dei tanti affezionati frequentatori di Salsomaggiore, può essere sfuggito un caratteristico divertimento — divenuto una vera specialità della stazione termale — costituito dalle rappresentazioni dei burattini.

Da oltre cinquant'anni queste piccole, graziose teste di legno deliziano, ospiti piccoli e... grandi, anonimi e illustri, con le loro brillanti commedie che generano, tra lazzi e frizzi, le più sane e allegre risate.

Dietro alle piccole quinte

Nel dire «Burattini» la mente corre subito a maliziose valutazioni ispirate da facili presupposti che immaginano nei burattini espressioni umoristiche senza costrutto, qualcosa di leggero, freddo, favoloso che tien unicamente conto delle puerili esigenze. Noi smentiamo subito tale concezione. In questo caso possiamo assicurare che si tratta di un'espressione artistica che anima, ravviva ogni parola e ogni gesto. Folle innumeri si sono alternate d'innanzi al minuscolo palcoscenico, hanno raccolto le argute facezie delle tipiche maschere, dei piccoli attori di legno dietro cui vibra uno spirito d'arte profondamente sentito, toccante forme nobili e singolari.

Di solito ai Burattini ci si va così colla preventiva persuasione di assistere a uno spettacolo per ragazzi dove forse l'adulto ci si trova a disagio. E' un concetto errato, smentito dalla realtà. Difatti la rinomatissima Famiglia Preti — che nel campo dei Burattini conta una autentica tradizione, un glorioso passato, e fu quella che diede fama ai burattini di Salsomaggiore e tutt'ora rallegra le serate di tanti ospiti — ha visto assistere, ai suoi spettacoli, spettatori d'eccezione, nomi illustri in ogni campo dell'arte e della vita. Più volte il celebre tenore Tamagno nelle sue ripetute lunghe permanenze nella ridente città andava a godersi le ore gaie del divertimento dimostrando, apertamente, la più viva ammirazione per l'arte di questa artistica famiglia.

Volle conoscere anche i segreti dell'arte intrattenendosi nella baracca per seguire più da vicino il gustoso prodursi dei personaggi. D'Annunzio, Toscanini, Giacchetti, Dina Galli, Ruggeri, l'Editore Sonzogno ecc. presenziarono a più recite gustando la delizia innocente. Molti di questi artisti espressero il loro compiacimento e i più aperti elogi ammirando la caratteristica di questi Burattini che è quella di lavorare a soggetto con una recitazione spontanea, improvvisata piena di spiritose lepidezze. Il repertorio della eccezionale compagnia di... legno comprende più di trenta commedie e oltre un centinaio di drammi in cui la storia e la vita s'intrecciano in interessanti vicende. Autori, riduttori, scenografi, elettricisti, scultori delle maschere, produttori dei costumi e delle armi, attori: tutte queste attribuzioni sono assolte con gusto, proprietà, e vero senso d'arte dalla famiglia. Preti.

Ogni epoca storica è riprodotta fedelmente nei costumi e nei scenari, ogni personaggio, cortigiano o rustico, è appropriato nel linguaggio e nei movimenti. Tutto intonato a educare, istruire dilettando.

Un po' di storia

La famiglia Preti è originaria di Modena. Capostipite di queste generazioni di burattinai fu Giulio Preti, intagliatore, che sposava una figlia del celebre burattinaio di Carpi, Campogalliani, il quale affidò alle esperte mani del genero il compito di raffinare le, allora molto rozze, figure dei burattini.

Il carattere di Sandrone — delizia degli spettatori — ebbe da questi l'attuale intonazione che lo rende di tanto simpatico nella sua ignoranza credulona e bonaria, ma altrettanto pronta a difendere la verità e la giustizia. Nacquero da Giulio, Guglielmo e Carlo Preti. Il primo maestro elementare di rara intelligenza, che pei Burattini traduceva direttamente mentre recitava commedie dal francese. Fu ideatore della figura di Sgorghiguelo figlio di Sandrone, dalle stesse caratteristiche del padre, difende il bene, ma con furbizia e scaltrezza tali da trionfare sempre e ovunque. Il secondo, Carlo Preti, si trasferiva appunto a Salsomaggiore circa il 1886 col figlio Ermenegildo che fu uno Sgorghiguelo d'eccezione, tutta verve e vis comica. Da quel tempo i Burattini e i burattinai continuarono a alternarsi senza che passasse stagione estiva priva di questi spettacoli, ricercati e gustati dagli ospiti. I successi si susseguirono!

Tutt'oggi, morti i vecchi Preti continuano, il bel nome e la gloriosa fama, i figli, Dino e Carluccio Preti, coadiuvati da altri famigliari. Chi va in piazza Vittorio Emanuele, ogni sera può assistere al lieto trattenimento che solitamente si conclude con un classico balletto eseguito dai più celebri burattini: Sandrone e la consorte Polonia, Sgorghiguelo col vivace Fasolino, con movenze e ritmi piccevoli.

* * *

Tra le testimonianze che affermano la finezza dell'arte di questi burattinai ve n'è una del poeta Illica il quale, dopo aver assistito a parecchie serate e saputo la prerogativa di questa famiglia, che ha un piccolo arsenale, e tutto quanto è affine alla propria arte produce con fedeltà e passione, commise a Ermenegildo Preti l'esecuzione delle Maschere che divenivano poi soggetto di ottime pagine di musica mascagnana. Dice infatti un autografo del poeta: « *Ho ricevuto le maschere e sono di mio gradimento. Il lavoro è perfetto. Le ho mandate a Mascagni. Pochi i soldi, molti i ringraziamenti* ».

* * *

Così Salsomaggiore oltre alla specialità delle sue acque salsoiodiche, alla bellezza dei suoi giardini, alla frescura del paesaggio offre ai suoi ospiti anche questo tipico divertimento dei burattini. Ragion per cui Sandrone, giustamente in una delle sue più brillanti e richieste commedie — « *Sandrone reduce dai bagni di Salsomaggiore* » — ne tesse per lui e per tutti l'elogio incondizionato assicurando salute e diletto a quanti vanno per giovare al corpo e allo spirito.

CARLO DEMETRIO FAROLDI

Carro agricolo investito dal treno

SAVONA, 8

Un carro agricolo trainato da un mulo e guidato dal contadino Bernardo Lavagna, giunto al passaggio a livello della borgata di Zinola, è stato investito in pieno dal treno e sfasciato. La bestia che lo trainava è rimasta uccisa sul colpo. Il Lavagna fece però in tempo a porsi in salvo per assistere alla rovina della sua proprietà.

Volontà eroica

Un cieco laureato

MILANO, 8

In questi giorni si è laureato presso la nostra Università, Angelo Nicoletti. Rimasto cieco a diciott'anni ha sàputo reagire alla sciagura e ha percorso in rapido volo tutti gli studi classici dai ginnasio al liceo, passando poi, all'Università.

A diciott'anni il Nicoletti rimase cieco; costretto in precedenza a lunghe cure aveva dovuto trascurare gli studi e soltanto dopo aver perduto la vista, come per reazione al destino avverso, s'iscrive al ginnasio e poi frequenta brillantemente il liceo nella sua Sassari. Ma come risolvere i piccoli problemi connessi alla frequenza di pubbliche scuole? Il giovane chiede la collaborazione della madre che non solo provvede ad accompagnarlo all'istituto ma l'aiuta a studiare. E' lei che gli legge i testi e trascrive i compiti, è lei che in pochi giorni ha la costanza di imparare la grafia greca (istruita dal figlio) per poi guidare il figlio stesso nello studio della lingua; è lei che ha la tenacia di eseguire tutti i disegni geometrici da eseguire a scuola per poi presentarli al figlio in rilievo coi contorni eseguiti su una macchina da cucire. Tutte le difficoltà sono superate e il giovane può iscriversi alla Università in legge; poi passa a Bologna frequentando i corsi di filosofia che continua a Milano dove giunse tre anni fa e dove ora si è laureato.

MONTECATONE NELLA STORIA

Un'opera provvidenziale

IMOLA, agosto

Dal 1846 fino ad oggi quante trasformazioni del nostro Castello di Montecatone che si erge in alta collina a monte della Via Emilia a cinque chilometri da Imola.

Un tempo meta di lotte per il possesso della Signoria, come ce lo descrive un articolo pubblicato nel locale settimanale, dal valente storico imolese Romeo Galli, oggi, sulle rovine dell'antico Castello di Montecatone, sorge il grande Sanatorio che l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, ha eretto in quella amena posizione.

Colassù i malati trovano l'ambiente adatto alle loro sofferenze e l'assistenza più oculata e vigile da parte dei numerosi sanitari che vi presiedono, oltre al conforto spirituale di un umile seguace di S. Francesco.

L'Istituto suddetto nella scelta del luogo, ha trovato la freschezza verdeggiante dei boschi, la ricchezza delle acque naturali, che in un tempo non lontano, potevano essere utilizzate per l'acquedotto imolese; come si vuole che lassù avesse origine l'acquedotto dei Foro di Cornelio.

Come tutti gli altri centri rurali, anche il Castello di Montecatone ebbe la sua Chiesa parrocchiale eretta sul cucuzzolo di un poggio a Ovest che domina il grande Sanatorio.

L'ultima Villa, che dal distrutto Castello era rimasta quale villeggiatura estiva, fu occupata dall'illustre Concittadino l'Em.mo Cardinale Della Volpe.

Per dare un'idea della deliziosa collina, che in antico aveva attratto i Romani, una volta messa a cultura fu di ristoro estivo di famiglie patrizie imolesi quali i Sassatelli, i Vaini, i Della Volpe. Allora la vita era quieta e vissuta all'ombra dei campi ubertosi; ora la magnifica strada che si snoda tutta in salita, è percorsa da biciclette, da furgoni e da automobili che giornalmente trasportano persone che hanno rapporti col Sanatorio.

Costruito con grandezza veramente Romana, lascia nel visitatore una impronta morale di quanto opera il Regime Fascista per la salute del popolo italiano. Chiunque entri in quei padiglioni trova centinaia di ricoverati apparentemente sani, ma pure pieni di nuova vita e nella fede la sicura vittoria di una completa guarigione. Sono giovani esistenze che aspirano alla vita sociale per essere ancora utili al servizio della Patria. (*A. G.*)

L'alto significato militare
del campo federale della Gil a Bazzano

Come è già stato pubblicato sabato 10 agosto avrà inizio a Bazzano il Campo Federale della Gioventù Italiana del Littorio per gli allievi graduati istruttori premilitari.

La particolare situazione di questa estate di guerra e di vittoria non ha minimamente rallentato il programma dell'Organizzazione, ma ne ha, al contrario, moltiplicato le attività e particolarmente quelle militari.

Al battaglione di giovani fascisti partiti volontari, ai 200 avanguardisti che in questi giorni, a Roma e a Forlì, frequentano i corsi per graduati, si aggiungono ora altri 400 giovani che al campo di Bazzano, sotto la guida di prescelti ufficiali, cureranno la loro preparazione militare, fisica e politica.

Scopo del campo è di preparare dei giovani, in precedenza selezionati, alle funzioni di comando onde essere poi impegnati per l'istruzione premilitare.

Dai Fasci della provincia e dai Gruppi Rionali del capoluogo continuano a pervenire al Comando Federale numerose adesioni, così che ogni Fascio ed ogni Gruppo avranno al termine del campo i loro graduati istruttori premilitari per il sempre maggiore potenziamento dei loro reparti.

Il Comando Federale ha fissato per domani *venerdì 9* il termine ultimo per la presentazione delle domande.

Sabato 10 con il saluto al Re Imperatore e al Duce avrà inizio il campo e il tricolore vittorioso garrirà per venti giorni dall'alba al tramonto per i giovani incitamento e sprone.

Operaio in fin di vita
su una autostrada

BERGAMO, 8 sera

Alcuni operai, attraversando l'autostrada MilanoBergamo, hanno rinvenuto, supino a terra, gravemente ferito alla schiena, all'adome e al capo, uno sconosciuto che respirava a stento. Da una tessera rinvenutagli nelle tasche dell5abito trattasi di tale Bruno Cantacaterina fu Matteo, di anni 29, dimorante a Schio. Si crede che il poveretto sia caduto da qualche autocarro sul quale si era addormentato, oppure che sia rimasto vittima di un investimento.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

Il prezzo della terra

Lo stato di prebelligeranza prima, la dichiarazione di guerra poi, avevano causato una ripercussione sui prezzi dei terreni agricoli, determinando aumenti così sensibili e improvvisi che, sia pure serenamente giudicati, non comportavano quel minimo di fondatezza che li giustificasse. Il fenomeno del resto non è nuovo e ogni qualvolta — in ogni Paese — sta per verificarsi un evento di grande portata quale può essere un conflitto armato, si accentua la tendenza all'investimento terriero che, per la ragione psicologica che lo costringe, ha tutti gli aspetti dell'investimento di paura.

Questa forma di investimento, valutata nel campo morale, è tutt'altro che lodevole e non si sarebbe troppo lontani dal vero a giudicare tale manifestazione come una patente sfiducia economica.

Infatti chi colloca un capitale a interesse acquistando terreno agricolo a qualunque prezzo mentre il Paese sta per entrare in guerra, dimostra in maniera inequivocabile la sua scarsa certezza nella vittoria delle armi e agisce, di conseguenza, da cittadino non esemplare.

Ma a prescindere dal lato morale del problema, cui abbiamo fatto cenno di volo, v'è l'altro, quello economico, che merita un approfondimento più sentito del tema, per lumeggiare come il grosso errore — che tale è — di coloro che acquistano terra affrettatamente, ricade non solamente su coloro che l'hanno commesso — calamità relativa perchè si tratterebbe di danni singoli — ma investe anche la collettività, cioè colpisce nuclei di persone che vengono a trovarsi in rapporti di affari con gli improvvisati proprietari.

Il prezzo più alto cui è pervenuto il terreno agricolo, nelle settimane passate, ha raggiunto le 30 mila lire l'ettaro. Non occorre un lungo discorso, nè un diagramma analitico per dimostrare che quando la terra raggiunge costi simili, non può dare alcun reddito remunerativo, anche se le annate colturali fossero vantaggiosissime e i prezzi delle derrate e dei prodotti raggiungessero quotazioni superiori al consueto. Il prezzo unitario ad ettaro, le spese ulteriori di stipulazione e di trapasso, il capitale circolante per la buona conduzione, le anticipazioni ai mezzadri senza interessi, gli imprevisti che si possono sempre presentare in agricoltura dove ogni lavoro è alla mercè delle vicende meteorologiche, sono altrettanti punti fermi, cui nessuno si può sottrarre.

L'acquisto a prezzi così onerosi avvilisce, alla lettura del bilancio deficitario, il neo-proprietario e lo induce a una linea di condotta di grande riservatezza anzichè sospingerlo a recare contributi largamente fattivi come richiedono i tempi presenti, durante i quali l'industrializzazione dell'agricoltura si prospetta sempre più come un imperativo da risolvere senza esitazioni. I rapporti di mezzadria risentono di questo atteggiamento e perdendo l'aspetto di quella cordiale collaborazione fra concedente e reggitore che rappresenta il cardine essenziale di questo lavoro agrario in comune, vengono a formarsi tante zone fredde che costituiscono, nell'evoluzione terriera, una stasi se non addirittura un regresso.

Basterà, del resto, a questo proposito, dare una scorsa a chi, in questi tempi, hanno acquistato a prezzi così esorbitanti e risulterà che — a prescindere dal piccolo ignaro risparmiatore la cui minuscola mole non rientra nel nostro ragionamento — soltanto l'industriale e lo speculatore si sono avventurati in simili investimenti. Gli agricoltori no. A trenta mila lire l'ettaro l'agricoltore, cioè colui che vive della terra e sulla terra, vende e non compera.

Si creano, pertanto, degli squilibri seppure momentanei, nel progresso tecnico-colturale e aziendale agricolo, che tuttavia, per quanto contingenti, ritardano il piano di totale trasformazione delle vecchie e sorpassate strutture agrarie per lo svecchiamento delle quali il provvido Governo Fascista concede nuovi e sempre più ampi impulsi quali le leggi sulla bonifica e il Canale Emiliano-Romagnolo, per non citare d'altri.

A porre una remora a tanto subitaneo e ingiustificato rialzo dei prezzi è intervenuto — tempestivo — il D. L. del 14 maggio scorso sull'adeguamento dell'imposta di registro al plusvalore dei beni immobili, diretta a reprimere gli accaparramenti a tendenze speculative della proprietà immobiliare. Tale disposizione governativa, se ha creato un doloroso ristagno nell'attività notarile — squilibri inevitabili nelle leggi economiche — è stata in ogni modo salutare, perchè moralizzatrice e perchè stabilizza i giusti valori.

Diversamente si sarebbe creato uno stato d'animo erroneo e dannoso sulle possibilità effettive di reddito che può offrire la terra, reddito in ogni tempo piano, regolato, senza subitanei sbalzi o innalzamenti di livello quali può apportare l'industria. E infatti di questa vecchia ma esatta proposizione ha tenuto conto, saggiamente, il Governo nel promulgare la legge istitutiva della imposta straordinaria sugli utili di congiuntura derivanti dallo stato di guerra, dalla quale imposta straordinaria sono esentati tanti i redditi agrari quanto quelli mobiliari derivanti dalle affittanze agrarie.

Inoltre il concetto di taluno secondo cui il trasferimento di proprietà, a qualunque prezzo avvenga non può in definitiva recare danno all'economia nazionale perchè si tratta, dopo tutto, di un semplice passaggio di capitali da un individuo a un altro individuo, non pare fondata a motivo della diversa psicologia degli individui cui dette somme vanno ad appartenere, che può essere diametralmente opposta a quella di coloro a cui l'immobile è stato trasferito.

E' necessario, pertanto, affine di ottenere un proficuo reddito, che il prezzo della terra ritorni alle medie indicate dai tempi passati. Solo a questo modo il proprietario, dall'equo utile che potrà ricavare, penserà di curare e migliorare l'immobile che gli appartiene. L'acquisto dovrà essere compiuto con saggezza e, anche, con cautela, magari lesinando piuttosto che abbondando in prezzi eccessivi. L'acquirente se ne troverà contento di poi.

Lesinare con moderazione, usando di quella parsimonia che non doveva essere disdicevole all'Emerson se affermava essere l'uomo economo il più ricco degli uomini, assioma il cui sano contenuto morale non può sfuggire a nessuno.

Nè questi che si sono venuti significando sono concetti nuovi o, comunque, peregrini, ma solamente si è creduto opportuno richiamarli per l'attualità del tema, a causa dei rialzi terrieri.

Poichè i temi base della terra, sono sempre quelli, e come tali, immutabili anche a proposito dei prezzi di cui si è discorso.

Infatti, pare di vedere spuntare da queste righe il viso arguto e bonario di Catone il Vecchio e indicare il primo capitolo del suo Trattato dell'Agricoltura: « *Quando penserai di acquistarti un podere, mettiti ben in mente che non s'ha da pagare a prezzi di affezione, e non bisogna stancarsi di esaminarlo, nè accontentarsi di averlo girato una volta....*

Agricola

Vasto programma di costruzioni scolastiche e ospedaliere in Albania

ROMA, 8

Si è nei giorni scorsi costituito a Tirana, con decreto luogotenenziale, l'Ente nazionale per le costruzioni ospedaliere scolastiche, il quale avrà il compito d'affrontare e risolvere il problema edilizio sia nel campo sanitario che in quello dell'insegnamento.

Come è noto, il malgoverno di cui per i secoli ha sofferto l'Albania, non aveva consentito al paese di adeguarsi, sia pure lontanamente, alle esigenze più elementari dell'assistenza sociale. L'Italia infatti trovò in Albania nell'aprile 1939 una situazione sanitaria così allarmante ed una attrezzatura scolastica talmente arretrata e rudimentale da dovere prendere senza indugio misure che venissero incontro alle più urgenti esigenze della popolazione in attesa di provvedimenti di carattere definitivo.

Fu per questo che mentre sorgevano padiglioni scolastici provvisori in numerose località albanesi nelle quali la situazione edilizia era in questo campo, più grave, veniva inviata dall'Italia, per ordine del Duce una missione sanitaria montata su automezzi, corredata di tutto il materiale più idoneo e composta di valenti specialisti italiani che portò cure, medicamenti e conforto sino alle più lontane ed abbandonate popolazioni albanesi. Nel frattempo venivano apportati ai pochi ospedaletti esistenti i miglioramenti indispensabili per conseguire un minimo d'assistenza sanitaria. Oggi, con la creazione dell'E.N.C.OS., si passa alla realizzazione d'un programma definitivo, tracciato a cura del ministero degli affari esteri — (S.S.A.A.) — dopo studi minuziosi e ripetuti sopraluoghi in Albania. Quest'opera di perfetto stile fascista, parte integrante ed essenziale di risanamento fisico e morale del popolo albanese nel quadro dell'Impero sarà compiuta, nel giro di 3 o 4 anni, ma nel volgere di pochi mesi le iniziative più urgenti saranno attuate.

Il programma, oltre al potenziamento ed all'ampliamento degli ospedali esempio Scutari, Argirocastro, Durazcentri più importanti — (citiamo ad esempio Scutari, Agirocastro, Durazzo, Kukes, Pescapoja) — di nuovi ospedali moderni ed attrezzati per tutti i rami dell'assistenza medica e chirurgica.

Richiamo del Guardasigilli sulla rigida applicazione delle leggi di guerra

ROMA, 8

Al fine di provvedere ai bisogni di materie prime per i servizi di guerra, sono state emanate leggi opportunamente limitatrici in dipendenza dello stato di guerra.

Data la necessità che le infrazioni relative abbiano sollecita repressione da parte delle autorità giudiziarie, il guardasigilli Grandi ha impartito, con una recentissima circolare alla magistratura, precise disposizioni.

Le leggi speciali che presentano maggiori interesse sono, oltre alle leggi sulla disciplina dei prezzi delle merci e contro l'accapparramento delle merci e delle derrate; le leggi sulla utilizzazione dei grassi animali; sulla disciplina, la raccolta e il censimento dei rottami ferrosi e del rame, sulla raccolta delle cancellate di ferro, sulla costituzione dell'ente distribuzione rottami, sulla raccolta e la disciplina delle pelli bovine.

Il primo treno degli operai italiani giunto in Germania

BERLINO, 8

Il primo dei treni speciali che trasporteranno in Germania ventimila operai italiani è giunto stamane a destinazione.

A riceverli alla stazione erano numerose personalità politiche e i dirigenti di una grande officina presso la quale i camerati fascisti saranno impiegati.

Del primo scaglione fanno parte operai delle Provincie di Brescia, Udine, Genova, Salerno, Bergamo, Pescara, Padova, Vicenza e Modena.

A Parigi riprendono gli incontri sportivi

PARIGI, 8

Nello stadio del Parco dei Principi, si è svolto l'incontro di calcio tra la squadra della società sportiva degli italiani residenti a Parigi « A. S. Roma » ed una squadra di soldati tedeschi. I calciatori italiani hanno vinto per 1-0.

Il sindaco di Montreal internato

BOSTON, 8

Si apprende da Montreal che il sindaco Houde, considerato il capo dei canadesi di origine francese, noto, per l'attiva propaganda antinglese da lui svolta, è stato internato per tutta la durata della guerra.

Cannonieri e serventi attorno ai pezzi a bordo di una nostra nave da guerra

Fuori d'Italia

Brevissimo romanzo di bonifica sportiva

PUNTATA V

E' strano davvero, il comportamento di Juanito; giovanissimo, alle prime prove, già si è costruita una notevole notorietà ed è ricercato da varie squadre; eppure, nonostante questo, l'atleta uruguaiano non mostra alcuna serenità, se non pure la logica contentezza dell' « arrivato ». Non gli basta la posizione in sì breve tempo raggiunta, occorre qualcosa di più al suo spirito inquieto ed alla sua non insignificante ambizione; anela ad orizzonti più vasti, a folle enormi, a mani spellate nel continuo applauso, e soprattutto tende a quello stipendio forte e sicuro che, gli è stato detto, in molti paesi della lontana Europa, viene lautamente elargito ai calciatori.

Una città di sportivi ai suoi piedi, automobile a disposizione, amici pronti ad incensarlo, abiti eleganti, feste, divertimenti, viaggi in sempre nuovi paesi; ecco il sogno di Juanito; e poter ritornare dopo qualche anno al proprio villaggio, ove era partito malamente vestito e con le tasche senza alcun timore scucite, chè quello che si sarebbe perso non era certo denaro; poter ritornare, e alla visione luccicavano i neri occhi del giovane, ricco e celebre, piena la mente di ricordi di grandiosità, sicuro dell'avvenire, magari con una mogliettina tolta dalla nazione ove avea fatto carriera.

Si sentiva parlare di strane cose, in Paysandù e ancor più a Montevideo; si ciarlava di un tale venuto di lontano per ricercar giocatori da portare con sè, al di là dei mari, in quella Italia culla di civiltà e di generosa ospitalità che tanti suoi figli già, tempi indietro, aveva inviato nella America a fondare città, costruire macchine, fecondare la terra e istituire nuove ricche fonti di ricchezza nel commercio e nell'industria.

Ma, si diceva anche, bisognava, per poter essere accettati, dimostrare una certa qual discendenza italica, chè quanto al saper giocare i migliori calciatori uruguaiani, e Juanito sapeva d'esser già incluso nel ristretto numero, eran senz'altro sufficientemente attrezzati.

Il nostro giovane protagonista pensò varii giorni a tutte le chiacchiere ascoltate, s' informò maggiormente, riuscì a conoscere l'indirizzo di questo ingaggiatore d'uomini, e infine un bel giorno si decise e prese il treno per Montevideo.

Il grasso signore, che parlava correntemente la sua lingua, fece buona impressione a Juanito e ben presto i due si misero d'accordo; restava una sola difficoltà, e cioè il far risultare un po' italiano il giovane campione uruguaniano.

Furono giorni quelli susseguenti all'incontro fra i due, di affannosa attività; la famiglia del contadino di S. Salvado fu seguita nelle sue peregrinazioni degli ultimi cento anni; scartabellati archivi comunali, resi gentili alcuni burberi ufficiali di stato civile, lusingati vecchi che ricordavano gli avvenimenti di molto tempo addietro; e infine qualcosa, con la compiacente complicità di vari impiegati, potè saltar fuori.

Un bisnonno di Juanito aveva assunto, a quanto pareva, il cognome di Santi per quanto poi questo si fosse venuto lentamente trasformando in quello attuale spagnolo. Segno indubitabile, prova inconfondibile, della pura origine italiana del nostro eroe; poichè quando una roccia è da scalarsi basta il minimo appiglio per iniziar la fatica.

E il grasso signore aiutò in vario modo Juanito. Intanto, ogni giorno, un paio d'ore eran dedicate allo studio dell'italico idioma, un'altr'ora alla descrizione delle abitudini dei nuovi compatrioti acquisiti da Juanito; e così il tempo passò velocemente ed in una bella mattina d'Aprile il contadinetto uruguaiano si trovò imbarcato su una splendida nave carica di cose incantevoli e ricca di specchi che riflettevano ogni momento la sagoma mal infagottata del giovane, sperduto nel gorgo di cose ignote e più grandi di lui. Ma la guida fedele, il Mentore e Virgilio, era sempre presente così che lentamente gli occhi stupefatti si impicciolirono nella caparbia e sospettosa attenzione e curiosità del contadino; ma nessuno, invero, voleva far del male o prendere in giro Juanito il quale potè così pian piano ritrovarsi in sè e coi compagni di viaggio tanto che alla fine gli pareva di aver sempre vissuto negli agi e di esser nato soltanto per vivere così.

* * *

Alla stazione di una importante città italiana alcuni tifosi desiderosi di veder da vicino il tanto decantato asso venuto da oltre Oceano poterono con meraviglia salutare un buffo individuo con un cappellino rotondo mai visto e abiti di stile piuttosto personale che, scendendo dal treno disse queste parole: « Molto buongiorno, sono italiano e volersi starsene qui ». Il mercato era già conquistato.

FILIPPO STEFANI

(*Il seguito a venerdì 16*).

Le devastazioni provocate a Caifa dal bombardamento italiano

X, 7 (Dall'inviato speciale dell'agenzia *Stefani*):

« *Per la terza volta le nostre formazioni aeree da bombardamento hanno raggiunto l'importante centro di rifornimento costiero di Caifa, in Palestina. L'obiettivo più importante di questa azione era il porto di Caifa dove le forze inglesi hanno creato importanti impianti e numerosi depositi di materiale vario e di rifornimenti alimentari. Le condizioni metereologiche erano discrete, la temperatura altissima e le condizioni di visibilità mediocri. Le nostre formazioni partite dalle basi dell'Egeo hanno effettuato regolarmente il lunghissimo volo sul mare aperto spostando la rotta verso ovest per evitare l'avvistamento da parte degli osservatori situati sulle montagne dell'isola di Cipro. La reazione contraerea è stata violentissima ed i nostri equipaggi hanno avuto l'impressione che intorno alle zone militari più importanti di Caifa, il Comando inglese abbia concentrato numerose batterie antiaeree di medio e grosso calibro. L'azione di bombardamento per quanto resa difficile dalle poco buone condizioni di visibilità è stata effettuata regolarmente e tonnellate di alto esplosivo sono state lanciate sugli obbiettivi che costituivano lo scopo di questa nuova incursione.*

I depositi degli importanti impianti del porto sono stati colpiti in pieno ed il lancio di bombe incendiarie effettuato contemporaneamente al lancio di bombe di grosso calibro, ha provocato incendi e devastazioni vastissime. Le informazioni raccolte sull'esito dei precedenti bombardamenti hanno consentito di stabilire che i danni provocati agli impianti ed ai depositi petroliferi sono stati gravissimi. La compagnia petrolifera ha dovuto sospendere l'afflusso del petrolio proveniente dall'oleodotto di Mossul al campo delle cisterne e dei serbatoi, per cercare di circoscrivere l'incendio provocato dalle bombe lanciate dai bombardieri italiani durante la prima azione. Risulta però che tutti i serbatoi sarebbero rimasti incendiati e che l'incendio è continuato fino a che non si è esaurito il petrolio in deposito nelle cisterne e nei serbatoi. La distruzione delle raffinerie di Caifa creerà gravi disagi al Comando inglese in quanto a Caifa si apprestavano le miscele per gli usi dell'aviazione e dell'esercito inglese che operano nelle zone dell'Egitto e del Sudan. Compiuta la loro brillante azione le nostre formazioni sono rientrate alle proprie basi.

Le amministrazioni dei territori dell'Alsazia, Lorena e Lussemburgo affidate alle autorità civili

BERLINO, 8

Il Fuehrer ha emanato due decreti coi quali dispone il passaggio dell'Amministrazione dei territori dell'Alsazia, della Lorena e del Lussemburgo dalle autorità militari a quelle civili.

Queste ultime saranno responsabili direttamente verso il Fuehrer degli atti amministrativi compiuti.

Le autorità militari, nei territori suindicati, conserveranno quelle funzioni che sono loro proprie in qualsiasi altra provincia del Reich germanico.

Hitler ha contemporaneamente proceduto alla nomina di Joseph Buerckel a Reichstathalter e Gauleiter della Lorena e di Roberto Wagner alle stesse cariche per l'Alsazia e del Gauleiter Gustavo Simon a capo dell'amministrazione civile del Lussemburgo.

Ha quindi nominato Baldur Von Schirak a Reichstathalter e Gauleiter di Vienna in sostituzione di Buerckel. Arturo Axmann sostituirà Von Schirak alla direzione del movimento giovanile nazional-socialista.

Irruzione delle truppe inglesi nella moschea di Omar

SAN SEBASTIANO, 8

Da Gerusalemme si ha notizia di una irruzione delle truppe britanniche nella moschea di Omar, dove l'Iman della Palestina ha tenuto un inflammato discorso antinglese. La truppa si è scontrata con i musulmani riuniti nella moschea e si sono avuti morti e feriti.

Decreti pubblicati sulla "Gazzetta Ufficiale,,

Merci e valute da e per la Francia — I servizi nell'Amministrazione centrale della guerra

ROMA, 8 sera

La «*Gazzetta Ufficiale*» pubblica il Decreto ministeriale con cui le disposizioni vigenti, che vietano la esportazione dal territorio dello Stato e la introduzione nel territorio stesso, di biglietti di Stato e di Banca italiani e di titoli e valori, stilati in lire, non si applicano fra il territorio del Regno e il territorio francese occupato dalle Forze Armate italiane. Per l'introduzione di merci dal territorio dello Stato nei territori francesi occupati dalle Forze Armate italiane non è richiesto il benestare della Banca d'Italia o di aziende di credito autorizzate a fungere da agenzie della Banca di Italia.

Tuttavia coloro che in corrispettivo di merci introdotte dal territorio dello Stato nei territori francesi occupati dalle Forze Armate italiane o di servizi ivi prestati in dipendenza di attività commerciali esercitate nel territorio dello Stato, ricevano franchi francesi, sono tenuti a farne cessione all'Istituto Nazionale per i Cambi coll'estero pel tramite della Banca d'Italia o di una delle Aziende di credito indicate nel comma precedente al cambio vigente in detti territori.

Il decreto entra in vigore oggi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Legge 6 luglio 1940 XVIII contenente l'ordinamento delle segreterie universitarie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Legge sul riordinamento dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra.

Con detta legge la ripartizione dei servizi dell'Amministrazione centrale della guerra è così fissata: Gabinetto, servizi informazioni militari, direzione generale ufficiali in servizio permanente, Direzione generale ufficiali in congedo, direzione generale personali civili e affari generali. Direzione generale leva sottufficiali e truppa.

Direzione generale di artiglieria. Direzione generale del genio. Direzione generale dei servizi logistici. Direzione generale di sanità militare, direzione generale dei servizi amministrativi; direzione generale della motorizzazione; ispettorato superiore dei servizi tecnici; direzione del servizio chimico militare; ispettorato del servizio ippico e veterinario.

Il Quartier Generale, la Compagnia autonoma dei Carabinieri Reali e lo ufficio pubblicazioni militari dipendono direttamente dal Capo di Gabinetto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Legge colla quale in caso di necessità e quando sia stata disposta l'applicazione delle leggi di guerra, il Ministro dell'Educazione Nazionale può addottare tutti i provvedimenti che ritenga opportuni per la conservazione delle cose di interesse artistico storico e culturale appartenenti allo Stato od ad enti od istituti legalmente riconosciuti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che approva il regolamento della Polizia sanitaria dell' Areonautica composto di 56 articoli.

Treni disponibili per il Ferragosto

ROMA, 8 sera

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha inviato a tutte le Regioni compartimentali disposizioni per il movimento ferroviario delle prossime feste di ferragosto. Data la mancata effettuazione quest'anno dei treni popolari è prevedibile un maggiore affollamento nei treni viaggiatori normali, ragione per cui i direttori compartimentali debbono provvedere a tenere disponibili un certo numero di vetture per evitare eccessivi affollamenti e nella composizione di convogli tenere presente dove maggiormente sono indirizzati i viaggiatori. Non minore sorveglianza dovrà essere esercitata alle biglietterie specie quelle dei grandi centri come Roma, Milano, Firenze, Napoli ecc. perchè il pubblico non si affolli agli sportelli. Considerato che le riduzioni dei festivi hanno inizio alle ore 0,01 del giorno 14 e che il viaggio di ritorno può essere effettuato fino alle ore 12 del giorno di lunedì 19 agosto le biglietterie potranno iniziarne la vendita fino dalla prossima settimana. Si consiglia a questo proposito l'apertura in permanenza di alcuni sportelli che possano rilasciare in qualsiasi ora detti biglietti che, si noti bene, avranno valore per l'inizio del viaggio solo dalla prima ora del giorno 14. Gli sportelli dovranno essere forniti sufficentemente di moduli necessari per i viaggiatori viaggianti in gruppo non inferiore al numero di cinque. Il pubblico da parte sua deve collaborare evitando di affollarsi all'ultimo istante quasi alla partenza del treno e distogliendo alle volte gli impiegati con informazioni che, assunte in precedenza, evitano perdite di tempo.

L'ordinaria affrancatura *anche per via aerea* della corrispondenza ai militari

ROMA, 8 sera

La direzione generale delle Poste e Telegrafi comunica che, con effetto immediato e per tutta la durata del presente conflitto, ha disposto che le lettere e cartoline epistolari recanti la sopratassa speciale di trasporto aereo e dirette a soldati, caporali e caporali e caporali maggiori dell'esercito e gradi equivalenti delle forze armate dello stato in servizio effettivi, siano ammesse al trasporto aereo con la tassa di francatura ordinaria ridotta prevista per le corrispondenze comuni dirette ai militari suddetti.

Pescatori belgi narrano la loro odissea

BERLINO, 8 sera

Alcuni pescatori belgi che, dopo un avventuroso viaggio, hanno potuto trovare soltanto ora salvezza nel loro Paese, hanno descritto nei seguenti termini la loro odiessea.

« Eravamo partiti da qui pieni di speranza. Sbarcammo a Le Havre e, come prima prova di fraternità da parte dei francesi e degli inglesi, le noster mogli e i nostri bambini ci furono senz'altro strappati.

Ricevemmo subito l'ordine di fare un servizio di traghetto dall'una all'altra riva della Manica.

Nel viaggio verso l'Inghilterra avevamo a bordo dei fuggiaschi inglesi e in quello di ritorno eravamo carichi di munizioni. Nel frattempo le nostre mogli e i nostri figli furono portati nella Francia Meridionale. Non abbiamo avuto fino ad oggi alcuna notizia di essi. Molti nostri compagni che si erano pure recati in Francia perdettero i loro battelli ».

VARIE DALL' ESTERO

Si apprende da Vichy che il maresciallo Petain ha firmato un decreto tendente a semplificare l'amministrazione francese nell'Africa settentrionale. Le funzioni di un governatore generale e di tre governatori sono state soppresse.

E' stato messo allo studio in Turchia un progetto per rendere navigabile il fiume Ckaria sul quale si svolse la battaglia decisiva della guerra d'indipendenza turca. Si prevedono spese per complessive quattro milioni di lire turche.

L'Associazione studentessa bulgara ha deciso, sull'esempio delle Federazioni italiana, tedesca e ungherese, di abbandonare la federazione studentesca internazionale.

Il piroscafo norvegese « Toran » di 5.400 tonn. è affondato nello Skagerak, in seguito ad esplosione della caldaia. Tre uomini dell'equipaggio sono periti.

In Cina è stato scoperto un giacimento carbonifero a Laiwu, a una ottantina di km. da Tinan. Il giacimento che si ritiene possa dare 200 milioni di tonnellate di carbon fossile ha una superficie di 23 km. quadrati.

CORRIERE COMMERCIALE

Notevole aumento della produzione bacologica

I dati riguardanti i risultati della campagna bacologica di quest'anno, pur non essendo ancora definitivi, segnano un notevole aumento di produzione in confronto dell'anno scorso. Infatti contro una produzione di Kg. 27.800.000 circa dell'anno scorso, siamo saliti quest'anno ad oltre Kg. 33.700.000 con una produzione unitaria superiore a 70 chilogrammi per oncia, che supera notevolmente quella degli ultimi tre anni precedenti, pur restando di qualche cosa inferiore a quella ottenuta nel 1936 (73,50), che è però la massima degli ultimi 15 anni.

Se alla produzione ottenuta dagli allevamenti dei bachi per filanda aggiungiamo quella che si prevede ottenuta negli allevamenti da riproduzione, si giunge ad un totale che si aggira sui Kg. 34.500.000

"VINI DEBOLI O AMMALATI,,
Si possono migliorare, risanare e conservare sempre gustosi e sani
Rivolgersi al chimico agronomo
TOMMASI Dott. ROMANO - Schio
Recapito in Vicenza Via Porti 15
Tutte le domeniche dalle 9 alle 12

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Giù il sipario!

Un giovane di provincia, che ha pretese letterarie, ottiene di far rappresentare da una compagnia teatrale di passaggio un suo lavoro. Il suo desiderio è accettato sia perchè il giovanotto è nepote di un danaroso zio, come perchè è innamorato della figlia del capo comico. Ma lo zio, che vuole stroncare le aspirazioni letterarie del nepote, ottiene mediante congruo compenso, che il capo comico stesso faccia naufragare l'opera Pentitosi, però, a metà dello spettacolo ottiene ugualmente — dietro doppio compenso — che il lavoro riesca un vero e proprio trionfo. La vicenda si conchiude con una felice promessa di matrimonio tra il neo autore e la figlia del capo comico. Il film, non ostante qualche scena piuttosto piccante e qualche battuta piuttosto ardita, può vedersi da tutti in pubblica sala.

La radio di oggi

METRI 221,1 — 230,2 — 263,2 — 420,8 — 491,8

16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Trasmissione per le forze armate — 18,15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Parte prima del Concerto di musiche Wagneriane diretto dal M.o Bernardino Molinari — 19,10: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Seconda parte del Concerto di musiche wagneriane.

PRIMO PROGRAMMA

12: Concerto del soprano Emma Maria Ghezzi — 12,20: Radio sociale — 13,15: Musiche per orchestra dirette dal M.o T. Petralia — 20,30: Concerto diretto dal M.o A Simonetto.

SECONDO PROGRAMMA

12,30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 15: Banda Presidiaria della IX Zona CC. NN. di Roma diretta dal M.o G. Orsomando — 15,40-16: Dischi di canzoni napoletane — 20,30: «Il casino di campagna», un atto comico di Kotzebuhe, musiche di E. Storaci — «Ho trovato delle vecchie canzoni», fantasia di Cram — 22: Dopolavoro «Guido Monaco» di Prato, diretto dal M.o Pietro Bresci — 22,30: Dischi di musica varia.

ORTAGGI · ORTAGGI · ORTAGGI
Piantine e Sementi
ANSALONI
sono le migliori. Acquistate da
ANSALONI a Bologna,
Via Venezia 3 Tel. 25-952, oppure alla Sede in Via Oretti 14 Tel. 22250

UN MILIONE DI PIANTINE disponibili di Cardi, Sedani, Cavolifiori, Verze, ed altro.

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212
QUATTRO LIBRI D'ORO PER LA FAMIGLIA CRISTIANA

CARONTI
Messale Quotidiano
VII EDIZIONE
«Il più aggiornato e diffuso manuale liturgico»
PREZZI
Tela fogli rossi . . . . . L. 25
Tela fogli oro . . . . . » 30
Pelle fogli rossi . . . . . » 38
Pelle fogli oro . . . . . » 44

CARONTI
Messale Festivo
per la Gioventù - con Vesperale
«Il più completo ed apprezzato Messale Festivo»
PREZZI
Tela fogli rossi . . . . . L. 10
Tela fogli oro . . . . . » 14
Pelle fogli rossi . . . . . » 23
Pelle fogli oro . . . . . » 27

CARONTI
Il Libro della Sposa
II EDIZIONE
«Vademecum indispensabile per le Spose e per le Madri»
PREZZI
Tela fogli rossi . . . . L. 6,—
Tela fogli oro . . . . » 8,50
Pelle flessibile . . . . » 16,—
Pelle cuscinetto . . . » 17,—

BELTRAME-QUATTROCCHI
Il Libro della Giovane
con prefazione Caronti
«E' un libro di profonda e soda pietà»
PREZZI
Edizioni economiche
Brossura . . . . . . L. 4,20
Tela fogli rossi . . . . » 6,—
Edizioni di lusso
Tela fogli oro . . . . L. 12,—
Pelle fogli oro . . . . » 17,—

Abbiamo la completa raccolta di legature fini
CHIEDERE CATALOGO

MAL DEI DENTI ?
Chiedete al farmacista un CACHET
KNAPP
« Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periostiti dentali »
prof. P. ALBERTONI
Senatore del Regno
Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano
Autor. Pref. Bologna N. 26680 - 25-10-1939

Venerdì 9 Agosto 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 186

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Due azioni fondamentali per debellare l'Inghilterra

Importanti avvenimenti maturano sul fronte africano - I rifornimenti marittimi sempre più problematici per la Gran Bretagna

S. SEBASTIANO, 8 sera

L'attenzione dell'Europa è assorbita in questi giorni dalla guerra a fondo contro il tonnellaggio marittimo inglese e dalla sensazione, diffusa in tutte le capitali, che importanti avvenimenti militari e politici stiano per maturarsi sul fronte coloniale africano.

L'opinione pubblica mondiale vede in questi due ordini di fatti la prova che l'Asse è già partito silenziosamente verso il suo grande obiettivo.

L'invasione del territorio inglese è senza dubbio strettamente coordinata con queste due azioni fondamentali della guerra dell'Asse contro l'Inghilterra. L'Asse ha scelto due elementi vitali della resistenza inglese: i rifornimenti marittimi e la zona dell'Impero, che va da Porto Said allo stretto di Bab El Mandeb.

Ufficialmente Londra tace, ma si sa da varie fonti che essa è preoccupatissima per le direttrici di marcia scelte dall'Asse. I trasporti marittimi e la zona del mar Rosso sono il tallone di Achille dell'Impero britannico: sono anche due teatri di operazioni sui quali la potenza dell'Impero britannico non ha modo di gravitare. Il tonnellaggio è quello che è. Se va a fondo non c'è forza al mondo che possa sostituirlo. Lo stesso intervento degli Stati Uniti diventerebbe praticamente impossibile.

Quanto al fronte coloniale africano l'Inghilterra sa di essere in una situazione spirituale e politica difficile, sia di fronte agli egiziani che agli arabi dell'Asia. L'Inghilterra deve contare praticamente sulle sue sole forze. Essa deve tenere in conto anche la massa ostile fatta aumentare in Egitto, in Palestina e in Arabia. E' insomma, l'isolamento.

Alcune pubblicazioni ufficiali fatte durante la giornata di ieri e di oggi dal governo inglese hanno, come si presume, l'aria di voler preparare l'opinione pubblica dell'Inghilterra ad un successo italiano in Somalia.

Il fattore navale sul quale l'Inghilterra ha puntato la sua decisione di resistenza non può esercitare un grande peso nè nella difesa dei traffici, nè sul teatro coloniale di guerra. L'Inghilterra ha conservato gelosamente la sua flotta per adoperarla come massa di attacco contro la Germania e contro l'Italia, potrebbe arrivare alla sconfitta finale senza avere avuto modo di mettere nella bilancia il peso del fattore navale. Nel Mare del Nord, infatti, la flotta non potrebbe sostituire la marina mercantile. Nel Mediterraneo la esperienza ha dimostrato che la flotta inglese non può esercitare nessuna offensiva in grande stile perchè è praticamente paralizzata dal sistema difensivo aereo-navale costiero dell'Italia.

Intanto dell'una e dell'altra cosa dissertando, il popolo britannico si polarizza verso quello che è divenuto ormai l'incubo quotidiano: l'invasione dell'Inghilterra.

Variazioni londinesi sulle "guardie di casa,,

LISBONA, 8 sera

Dai giornali inglesi, che giungono a Lisbona con notevole ritardo, si apprendono oggi particolari molto interessanti sui vari aspetti che in questo momento di orgasmo e di trepidazione assume l'organizzazione della difesa del territorio inglese, organizzazione alla quale mettono mano tanto il Ministero della Guerra, quanto quello della Sicurezza. In ciò che fin'ora è stato fatto si notano tutti i difetti della improvvisazione e della impreparazione sicchè gli sforzi del governo non riescono a dare alla popolazione un senso di tranquillità e di fiducia.

« Accanto all'esercito regolare — scrive il *Daily Telegraph* — il governo cura il reclutamento di un corpo di volontari, destinati alla difesa metropolitana, corpo che il Primo Ministro ha denominato « guardia di casa ». Questi volontari presidiano tutte le località della Gran Brettagna anche quelle lungo la costa dove però essi si alternano a reparti di regolari. L'originae istituzione ha sollevato in vari giornali vivaci critiche sopratutto per quanto riguarda il suo addestramento ed il suo equipaggiamento. Il *Daily Mail* lamenta l'assoluta mancanza di uniformità nell'addestramento delle « guardie di casa » affermando che ogni istruttore segue i metodi che più gli garbano impartendo ordini e disposizioni che sono spesso in contrasto con quelli impartiti dal comandante del settore limitrofo.

Sull'organizzazione tecnica del nuovo corpo il *Daily Express* informa che le « guardie di casa » sono organizzate in battaglioni forti di 1600 uomini.

I battaglioni sono poi divisi in 4 compagnie. L'unità base è la sezione comandata da un volontario col grado di sergente. I gruppi di battaglioni di ogni regione dipendono dalla autorità militare. Il giornale rileva però, che specialmente nei centri urbani vi sono in taluni settori troppi generali e colonnelli e cita il caso di una Contea del sud, dove in un solo reparto si contano 13 generali ed un intero plotone di colonnelli. Tutti costoro sfoggiano brillanti uniformi e raffinati equipaggiamenti mentre i gregari sono vestiti nelle foggie più stravaganti ed hanno come distintivo militare semplicemente chi un bracciale, chi una placca, chi un elmetto usato od altri oggetti del genere.

Sempre tema di organizzazione della difesa metropolitana giornali e cittadini privai fanno a gara nel suggerire iniziative che vari comandanti di distretti traducono poi in atto mediante bandi ed affissi murali. Fra le altre si registrano delle trovate stravaganti.

Il *Daily Express* invoca, a sua volta, che in ogni piccolo villaggio venga creato un deposito di bombe. Altro consiglio dato dal *Daily Mail*, che preannuncia un apposito decreto in merito, è quello di mimetizzare tutte le automobili in circolazione, in modo da renderle invisibili dall'alto. Si osserva, a questo punto, che a nessuno è venuto in mente, in tanta ridda di proposte, di suggerire la costruzione di caserme per alloggiare l'esercito e le « guardie di casa ». Si vede che l'affermazione incauta del Primo Ministro che « per l'inverno, non abbiamo preoccupazioni di sorta », è stata presa alla lettera. Mi vi è però il *Daily Sketch* che dopo essersi domandato come saranno alloggiati i tre milioni di uomini che, per suo convincimento, saranno in servizio sul fronte metropolitano nel prossimo autunno, annuncia, con disinvoltura, che il Ministero della guerra ha deciso senz'altro che ogni soldato debba godere di un quartiere d'inverno confortevole. Però vi è un fatto semplicissimo: che dopo avere riempito tutti gli alberghi, gli edifici pubblici e le scuole vi saranno ancora migliaia di soldati senza quartiere. Il *Daily Sketch* rimedia con questo laconico appello alle famiglie di Gran Bretagna: « Migliaia di case, fra le quali la vostra, avranno nel prossimo inverno un soldato quale membro supplementare della vostra famiglia ». E per concludere, una voce grossa quella del *Times* che riassumendo tutte le iniziative intese alla difesa del Paese, dice che esse non potranno avere l'effetto desiderato se non saranno coordinate e messe sotto un unico comando « con poteri dittatoriali ». Ben inteso — prosegue l'articolista spaventato dall'ardito termine sfuggito dalla sua penna — questi poteri a carattere totalitario potranno essere adottati soltanto per la durata della guerra.

IL BOLLETTINO TEDESCO

VAPORI MERCANTILI ARMATI INGLESI colati a picco dai sommergibili germanici

Mine seminate nei porti britannici - Fabbriche dell'industria aeronautica bombardate

BERLINO, 8 sera

Il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

« *Uno dei nostri sottomarini ha affondato tre vapori mercantili armati per un totale di 16 mila tonnellate.*

Nella notte dell' 8 alcuni nostri apparecchi hanno collocato mine dinnazi a porti inglesi ed attaccato fabbriche di materiale bellico come pure postazioni antiaeree e di riflettori.

Tra l'altro sono state bombardate le fabbriche di motori Ley Land, presso Chester, e quelle Wichers Armstrong, una fabbrica di aeroplani nei pressi di Jeovil ed impianti industriali presso Plymouth.

Postazioni antiaeree e di riflettori sono state bombardate presso Manchester, Caridd, Dorchester e Plymouth.

Nella notte dell' 8 apparecchi nemici hanno effettuato una incursione sulla Germania settentrionale causando danni insignificanti.

In un sobborgo di Essen e a Datteln, nella Westfalia, sono state incendiate case di abitazione però il fuoco è stato prontamente domato da formazioni della difesa antiaerea. Un granaio è stato distrutto.

Due apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Altre 55.000 tonnellate di naviglio inglese affondate

BERLINO, 8 sera

Un comunicato straordinario del Quartiere Generale delle Forze Armate annuncia che stamane l'aviazione tedesca ha abbattuto cinque aeroplani da inseguimento e 12 piroscafi britannici, quest'ultimi per un complesso di oltre 55 mila tonnellate.

L' "Alcantara,, nuovamente *agganciato in mare*

Si ode un cannoneggiamento al largo

RIO DE JANEIRO, 8 sera

A Noite *pubblica una notizia secondo la quale sarebbe stato udito a Victoria un forte cannoneggiamento in alto mare. Si ritiene che si tratti di un nuovo combattimento navale tra* l'Alcantara, *partito avantieri dal porto di Rio de Janeiro, e la nave da guerra tedesca che fa la guerra di corsa contro il traffico mercantile britannico.*

Cimitero di guerra tedesco devastato dagli inglesi

BERLINO, 8 sera

Un ufficiale tedesco, di recente, visitò il cimitero tedesco di Saint Laurent Blangy (Dipartimento del Passo di Calais) per pregare davanti alla tomba di un suo conoscente Caduto nella guerra mondiale.

Egli fece così la constatazione, ora comunicata al *D. N. B.* da fonte militare, che un battaglione motorizzato inglese, che aveva usato il cimitero come postazione di artiglieria e gli altari che lo adornavano come copertura antiaerea, aveva travolto e distrutto centinaia di tombe e di croci con i suoi trattori a cingoli.

E' stato stabilito, con sicurezza, che si trattava della 286.a Batteria del 72.o Reggimento di Artiglieria da campagna britannico.

Londra ammette i danni

SAN SEBASTIANO, 8 sera

Si ha da Londra: il Ministero della Difesa nazionale comunica che, nel corso della notte, aeroplani nemici hanno fatto incursioni su varie regioni del territorio inglese lasciando cadere bombe che hanno prodotto danni, sopratutto nell'Inghilterra settentrionale e in una città del nord-est.

Piroscafo inglese affondato *sulla costa irlandese*

SAN SEBASTIANO, 8 sera

Si ha da Londra:

Un comunicato ufficiale annuncia che, in seguito all'attacco di un sottomarino contro un convoglio britannico, sulla costa irlandese, è stato colato a picco il piroscafo britannico *Acora* di 9337 tonnellate

Realistici richiami circa la politica di Roosevelt

NEW YORK, 8 sera

Normann Thomas, candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, parlando davanti agli studenti dell'Università di Columbia, ha detto che la politica estera di Roosevelt parte da una concezione errata.

A sentire Roosevelt, il Governo americano sarebbe una specie di crociato in servizio permanente, pronto a combattere ovunque in favore della giustizia, la quale corrisponde, poi, sempre, esattamente agli interessati americani.

Thomas considera invece che gli Stati Uniti dovrebbero approfittare della loro eccezionale posizione geografica e storica per dedicarsi, in primo luogo ad un essenziale miglioramento delle condizioni di vita dell'America stessa e per risolvere i molteplici problemi di ogni genere che, malgrado i discorsi di Roosevelt, aspettano da anni una soluzione.

Il sen. democratico Walsh, Presidente della delegazione della Marina, ha dichiarato a un rappresentante della stampa americana, che egli combatterà con tutte le sue forze l'assurdo progetto di vendere 50 cacciatorpediniere americane all'Inghilterra, perchè considera ciò un atto contrario alla stretta neutralità che gli Stati Uniti debbono mantenere, più che mai, per restare all'infuori della guerra secondo il desiderio della stragrande maggioranza del popolo americano.

Il Ministro della Marina, Knox, ha dichiarato, allo stesso proposito, che l'eventuale vendita dei cacciatorpediniere americani è un affare che riguarda esclusivamente il Consiglio Federale.

Il Presidente dei sindacati operai americani, Lewis, ha dichiarato in un discorso radiodiffuso da Denver (Colorado) che nessun pericolo minaccia gli Stati Uniti.

Il solo pericolo serio che minaccia il Governo americano è — secondo Lewis — quello di perdere la fiducia della popolazione di cui si rifiuta di ascoltare la voce.

Se il Governo tiene conto dei desideri della stragrande maggioranza dei cittadini americani, esso non avrà bisogno di istituire il servizio militare obbligatorio, perchè tutti i cittadini accorreranno, allora, volontariamente in difesa di un Governo che rappresenti veramente la loro volontà ed i loro interessi.

Intanto si apprende che da domani, sei arsenali e le fabbriche di munizioni iniziano tre turni di lavoro quotidiani con un aumento di 24 mila operai ed un aumento di produzione del 65 per cento, in attuazione del piano di difesa nazionale.

Il Presidente Roosevelt ha accettato le dimissioni del Ministro delle Poste con decorrenza dal 31 agosto prossimo.

Gli inglesi continuerebbero a rifornire Ciang-Kai-scek

TOKIO, 8 sera

Il generale Nishihara, presidente della Commissione di inchiesta giapponese nell' Indocina francese, recatosi a Tokio per fare un rapporto sulla situazione in Indocina, è ripartito per Hanoy.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che, secondo una informazione dalla quale per ora non è stato possibile accertare la verità, il traffico di materiale per il Governo di Chung King, attraverso la Birmania, continuerebbe.

Se questa notizia risultasse vera costituirebbe una dimostrazione che la Gran Bretagna non mantiene le sue promesse.

Il Portavoce ha dichiarato che, in ogni modo, la situazione deve essere chiarita.

L'informazione che ha suscitato la questione è contenuta in un dispaccio della *Reuter* da Chung King nel quale si riporta una dichiarazione del Ministro delle Comunicazioni di quel Governo.

A proposito del rifiuto delle autorità britanniche di lasciare entrare le navi giapponesi *Kanja e Hakugiu* ad Hong Kong il portavoce ha dichiarato che questa misura britannica è molto probabilmente in relazione con i provvedimenti presi dai giapponesi contro il piroscafo inglese *Fatshan*.

Informatori residenti a Hong Kong riferiscono che Sun Fo, capo della Yuan legislativo del Governo di Chung-King, il quale si trova a Hong Kong, ha inviato telegraficamente le proprie dimissioni al suo Governo.

La discussione al Senato

WASHINGTON, 8 sera

Al Senato degli Stati Uniti continua la discussione sul servizio militare obbligatorio, sui poteri del presidente e sul richiamo alle armi della Guardia nazionale. L'opposizione vorrebbe limitare i poteri del Governo autorizzandolo ad inviare la Guardia nazionale in qualsiasi parte del territorio degli Stati Uniti o delle sue colonie, ma non in altri paesi del nuovo continente. I partigiani di Roosevelt vorrebbero invece concedere al presidente i pieni poteri per l'impiego della Guardia Nazionale.

L'Argentina per la neutralità

Dichiarazioni del ministro Mela

BUENOS AYRES, 8 sera

Il capo della Delegazione argentina alla Conferenza panamericana, Mela, ha fatto delle dichiarazioni alla stampa dicendo che il miglior modo per salvaguardare la pace è che tutti gli Stati si occupino dei loro propri affari.

Ogni Nazione — ha detto — ha il diritto di scegliere la forma di Governo che meglio le conviene. Per questo motivo l'Argentina non ha mai voluto prendere partito nella guerra europea.

La Conferenza di Montevideo, cui hanno partecipato anche gli Stati Uniti, ha deciso a suo tempo, che i Governi del continente americano non dovevano, in nessun modo, intervenire in conflitti sorti in altri continenti.

L'Argentina considera ora che gli Stati Uniti debbono attenersi, come tutte le altre Repubbliche americane, a questo principio.

Il Ministro Mela ha aggiunto che l'Argentina non corre nessun pericolo di invasioni da parte di nessun Stato europeo; essa non teme la recrudescenza di nessuna propaganda straniera e tutte le voci riguardo ad una «quinta colonna» in Argentina devono essere considerate assurde e prive di qualsiasi fondamento.

Violenta esplosione in Francia in un treno di munizioni

Paese presso Marsiglia quasi distrutto

VICHY, 8 sera

Sono annunciati ufficialmente i particolari della esplosione di un treno carico di munizioni, verificatasi lunedì scorso alla stazione merci di Miramas, presso Marsiglia, quando, nel giro di pochi minuti, gli edifici della stazione ed oltre 300 carri ferroviari colmi di esplosivi formarono un unico gigantesco rogo.

La popolazione di Miramas è stata totalmente trasferita altrove. Le esplosioni si sono susseguite con maggiore o minore intensità per tutte le dodici ore successive al primo scoppio. L'incendio ha potuto essere domato soltanto nel pomeriggio di martedì. Una parte degli abitanti di Miramas potè ritornare alle proprie case soltanto nella notte tra martedì e mercoledì e solo un quartiere cittadino è tuttora isolato da cordoni di truppa.

Vento di fronda nel Canadà

Indignazione per il divieto di Londra all'esportazione per la Francia

NEW YORK, 8 sera

Si ha da Ottawa che in seguito ai malumori, espressi apertamente da vari deputati al Parlamento canadese, sulla situazione attuale del Canadà e sulla necessità di mutare al più presto l'orientamento politico, il Governo ha deciso di abbreviare la sessione parlamentare e, chiusa la Camera, ha rinviato la prossima seduta del Parlamento al 5 novembre.

Si apprende da Quebec: Gli ambienti canadesi sono vivamente indignati dalla decisione del Ministero del blocco di Londra di proibire le esportazioni granarie canadesi a destinazione della Francia. Un importante carico di grano corrispondente ad una ordinazione, ricevuta a suo tempo, dal Governo di Reynaud, venuta a scadere ai primi di agosto, doveva essere spedita su richiesta del nuovo Governo francese.

La decisione di Londra ha aumentato il malumore ed il risentimento degli ambienti canadesi oriundi francesi verso l'Inghilterra.

Gafencu a Mosca

MOSCA, 8 sera

E' giunto questo sera a Mosca il Ministro plenipotenziario di Romania Gafencu ex Ministro degli esteri.

La delegazione economica ungherese giunta ieri sera a Mosca è stata ricevuta stamane al commissariato del Commercio estero ove hanno avuto inizio i negoziati.

Inizio di negoziati commerciali fra Ungheria e U. R. S. S.

MOSCA, 8 sera

Una delegazione commerciale ungherese, presieduta dal Ministro plenipotenziario Ifred Nikl, è arrivata a Mosca per iniziare negoziati coi rappresentanti del Governo Sovietico.

GLI SCAMBI ITALO-ROMENI

Una delegazione italiana diretta a Bucarest

ROMA, 8

Il Direttore generale dei trattati al Ministero degli Scambi e Valute, Grande Ufficiale Dall'Oglio, parte stasera per Bucarest a capo di una delegazione di funzionari ed esperti per prendere parte ad una delle periodiche riunioni della Commissione mista italo-romena a scopo di adeguare gli scambi italo-romeni alle esigenze dell'attuale situazione. La precedente riunione si tenne a Bucarest il 29 scorso maggio.

Blocco delle pigioni e proroga delle locazioni

Eventuali nuovi contratti - Termine per le registrazioni

ROMA, 8 sera

Sempre a porposito del blocco delle pigioni, e della conseguente proroga delle locazioni, si avverte che il diritto di proroga non esclude che, alla scadenza del contratto, e sempre rispettando i divieti previsti dalla legge, si stipuli un nuovo contratto per un periodo più lungo così da fare scadere il nuovo contratto al di là del 31 Marzo 1941.

Soltanto per il caso in cui il proprietario intendesse di non rinnovare il contratto la legge ha dato al locatore il diritto alla proroga fino al 31 Marzo 1941 salvo le eccezioni previste nella prima parte dello stesso primo comma dell'Art. 2 e cioè gli inadempimenti contrattuali da parte dell'inquilino o le esigenze personali o famigliari del locatore.

E' evidente, però, che l'esercizio di questo diritto non esime dall'adempiere le formalità e precisamente dall'obbligo ordinario di sottoporre la proroga della locazione a registrazione. Ora, poichè non può essere variata alcuna delle condizioni del precedente contratto, si può ritenere che, per adempiere al detto obbligo, non sia necessaria la stipulazione di un vero e proprio nuovo contratto ma basti sottoporre a registrazione, firmata da tutte e due le parti, e cioè locatore e con duttore, la denuncia di contratto verbale.

In questa deve dichiararsi che il contratto precedente, di cui eventualmente s idevono indicare tutti i dati, viene prorogato, alle stesse condizioni, fino al 31 marzo 1941.

E' superfluo ricordare che il termine per la registrazione di questa denuncia verbale è di venti giorni dall'inizio della proroga.

Lo scoppio a Piacenza di un laboratorio di caricamento di proiettili

Numerose vittime

PIACENZA, 8 sera

Oggi, nelle prime ore del pomeriggio, è avvenuta un'esplosione nel laboratorio di caricamento proietti di Piacenza. Si sono uditi due scoppi a breve distanza l'uno dall'altro in due depositi di esplosivi. Il fabbricato del laboratorio è stato quasi interamente distrutto. Una caserma vicina ha riportato danni gravi, e, dato lo spostamento d'aria, anche molte case della città hanno avuto i vetri infranti. Fra gli operai che erano al lavoro si contano 39 morti. I feriti sono alcune centinaia, quasi tutti guaribili in breve tempo.

Le Autorità che si sono recate sul posto hanno immediatamente organizzato l'opera di soccorso e di sgombro delle macerie.

Sono partiti da Roma il Sottosegretario alla Guerra e altri Generali della Direzione di Artiglieria per procedere ad immediate indagini circa le cause dello scoppio.

Anche il Consigliere Nazionale Vecchioni, nella sua qualità di Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista Assicurazioni Infortuni sul lavoro, è partito per Piacenza.

La popolazione della città dà prova di una calma esemplare.

Alle vittime della sciagura — Caduti per la Patria sul fronte del lavoro in uno dei settori fra i più delicati per la vita nazionale — si rivolge reverente il nostro pensiero, mentre a Dio sale la preghiera del suffragio.

Il "Foglio di disposizioni,,

Nuovo Ispettore del P. N. F. - Elogio dei Fasci Femminili - Chiusura del tesseramento - Nella Direzione delle « Scuole del Partito » di S. Gregorio al Celio - Nomine nel Comando della G.I.L.

ROMA, 8 sera

Il *Foglio di Disposizioni* N. 175 del P. N. F. reca: 1.o) Nomino ispettore del P. N. F. il fascista Alessandro Frantoni, iscritto al P. N. F. dal 1.o ottobre 1923, Presidente dell'Opera Nazionale per la protezione maternità e infanzia a cui è stato affidato il coordinamento delle attività delle organizzazioni femminili e delle Associazioni fasciste famiglie caduti e mutilati e feriti per la rivoluzione; 2.o) Elogio i Fasci Femminili sia per i compiti che assolvono nella mobilitazione civile del Paese sia per l'abnegazione con cui si rendono utili alle Forze Armate; 3.o) Le operazioni del tesseramento per l'anno XVIII saranno chiuse al 31 agosto p. v. tranne che per i fascisti richiamati alle armi per i quali il termine stesso potrà essere prorogato al 28 ottobre p. v.; 4.o) Nomino il fascista Carlucci Raffaele, vicecomandante Federale della Gil di Trapani.

Il *Foglio di Disposizioni* N. 176 del P. N. R. reca: 1.o) Le due Confederazioni fasciste dell'industria, con accordo in data 20 luglio XVIII, hanno costituito un comitato interconfederale per l'assistenza sociale col compito di potenziare e coordinare l'attività che le assistenze sociali svolgono sia presso le aziende sia presso le Unioni provinciali dei lavoratori.

In relazione a tale iniziativa, la cui pratica verrà certamente a dare impulso all'azione delle due organizzazioni sindacali nel settore assistenziale, e tenuto conto che alla formazione delle assistenze sociali che vengono assunte dalle Confederazioni predette, provvede la scuola superiore fascista di S. Gregorio, fondata dal Partito fin dall'ottobre dell'anno V, ho disposto che la direzione didattica e la gestione amministrativa delle scuole superiori del Partito di S. Gregorio al Celio sia affidata alle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 1940-41.

Il Partito eserciterà la sua alta vigilanza sul funzionamento di dette scuole che conservano la denominazione di «Scuole del Partito».

2.o Nomino lo squadrista Casalini Melchiorre, vice comandante federale a disposizione del Comando generale della GIL.

Nomino lo squadrista Marcolongo Giuseppe Vice comandante federale a disposizione del Comando Generale della GIL.

3.o Ho nominato fiduciaria della Federazione dei Fascio femminili di Brindisi la fascista Colisti Bono Noemi, in sostituzione della fascista Maria Addolorata Brescia. — Il reggente il direttorio naz. del P. N. F.: *Pietro Capoferri.*

Gli scambi commerciali *fra Germania e Turchia*

ISTAMBUL, 8

I giornali turchi pubblicano i particolari dell'accordo commerciale, concluso recentemente tra la Germania e la Turchia, dai quali risulta che la Germania, in cambio di vari prodotti turchi, fornirà alla Turchia 39 locomotive, 118 vagoni pezzi di ricambio e taluni materiali destinati all'Esercito.

Trattative commerciali italo-svedesi

ROMA, 8

La Delegazione svedese, presieduta dal Ministro Plenipotenziario Modig e la Delegazione italiana, presieduta dal sen. Giannini, hanno proceduto in questi giorni, ad un primo esame della situazione degli scambi italo-svedesi ed hanno oggi sospesi i lavori, che saranno ripresi nel prossimo autunno.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Per tutte le Chiese:

Cartello a grandi caratteri da affiggere all'ingresso, con le nuove disposizioni di S. E. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo di Bologna

"Per la modestia nelle Chiese,,

Ogni copia su cartoncino L. 1,50 per posta L. 2,—

Per i Soldati d'Italia

Le prime e più importanti Preghiere

al cento L. 3 per posta L. 3.50

I Protettori d'Italia

Bellissime Immagini doppie con le effigi di S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena e le Preghiere dettate ed Indulgenziate da S. E. il Cardinale G. B. Nasalli Rocca - Arcivescovo di Bologna.

al cento L. 3 per posta L. 3.50

Versare l'importo nel conto corr. postale 8-1741
« La Bononia » - Arte Sacra - Bologna

PACCHI POSTALI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE